



Comune di Pontenure

Provincia di Piacenza

P.O.C. 2018-2023

Piano Operativo Comunale

(L.R. 24 marzo 2000, n. 20)



ValSAT Rapporto ambientale – Sintesi non tecnica

Adozione

Controdeduzione

Approvazione

Del. C.C. n. 48 del 24/11/2017

Del. C.C. n. __ del __/__/__

Del. C.C. n. __ del __/__/__

Timbro e firma

Sindaco

avv. Manola Gruppi

Assessore all'urbanistica

arch. Alessandro Amici

Segretario generale

dott. Enrico Corti

Responsabile del procedimento

ing. Enrico Montanari

Progettisti

dott. urb. Alex Massari

† arch. Giuseppe Tacchini

Componente geologica e sismica

dott. geol. Paolo Mancioffi

INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	CONSIDERAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI NORMATIVI	2
3	LA VALSAT DEL PSC DEL COMUNE DI PONTENURE	5
3.1	GLI OBIETTIVI GENERALI DI PIANO	5
3.2	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI E DELLE AZIONI DI PIANO	6
4	GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVISTI NEL POC	10
5	VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI.....	10
6	ANALISI DI COERENZA.....	11
7	ANALISI DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE PROPOSTI	15
7.1	PONTENURE CAPOLUOGO.....	15
7.1.1	<i>Pontenure Ambito R1</i>	<i>15</i>
7.1.1.1	Sintesi dello stato di fatto.....	16
7.1.1.2	Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni.....	17
7.1.1.3	Valutazioni di sostenibilità ambientale.....	17
7.1.2	<i>Pontenure Ambito R2 est</i>	<i>20</i>
7.1.2.1	Sintesi dello stato di fatto.....	21
7.1.2.2	Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni.....	22
7.1.2.3	Valutazioni di sostenibilità ambientale.....	22
7.1.3	<i>Pontenure Ambito R2 ovest</i>	<i>24</i>
7.1.3.1	Sintesi dello stato di fatto.....	25
7.1.3.2	Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni.....	26
7.1.3.3	Valutazioni di sostenibilità ambientale.....	26
7.1.4	<i>Pontenure Ambito P2</i>	<i>29</i>
7.1.4.1	Sintesi dello stato di fatto.....	31
7.1.4.2	Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni.....	31
7.1.4.3	Valutazioni di sostenibilità ambientale.....	32
7.2	OPERE DI INTERESSE PUBBLICO	34
7.2.1	<i>S1 - Potenziamento del polo scolastico di Pontenure</i>	<i>34</i>
7.2.1.1	Sintesi dello stato di fatto.....	34
7.2.1.2	Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni.....	35
7.2.1.3	Valutazioni di sostenibilità ambientale.....	35
7.2.2	<i>S2 - Restauro e recupero del terzo piano di villa Raggio e della ghiacciaia nel parco</i>	<i>37</i>
7.2.2.1	Sintesi dello stato di fatto.....	37
7.2.2.2	Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni.....	38
7.2.2.3	Valutazioni di sostenibilità ambientale.....	39
7.2.3	<i>S3 - Collegamento della rete acquedottistica all'abitato di Paderna</i>	<i>40</i>
7.2.3.1	Sintesi dello stato di fatto.....	40
7.2.3.2	Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni.....	41
7.2.3.3	Valutazioni di sostenibilità ambientale.....	42
7.2.4	<i>S4 - Adeguamento delle sezioni stradali della comunale Valconasso/Paderna</i>	<i>43</i>
7.2.4.1	Sintesi dello stato di fatto.....	43
7.2.4.2	Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni.....	44
7.2.4.3	Valutazioni di sostenibilità ambientale.....	45
7.2.5	<i>S5 - Adeguamento delle sezioni stradali della comunale di San Gregorio</i>	<i>46</i>
7.2.5.1	Sintesi dello stato di fatto.....	46
7.2.5.2	Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni.....	47
7.2.5.3	Valutazioni di sostenibilità ambientale.....	47
7.2.6	<i>S6 - Adeguamento delle sezioni stradali di via IV Novembre</i>	<i>50</i>
7.2.6.1	Sintesi dello stato di fatto.....	50
7.2.6.2	Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni.....	51
7.2.6.3	Valutazioni di sostenibilità ambientale.....	52
8	ALTERNATIVE DI PIANO.....	54
9	MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DI PIANO	54
10	SINTESI NON TECNICA.....	56

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.152/2006 ai fini della Valsat/VAS del primo POC 2018/2023 del Comune di Pontenure, con la finalità quindi di verificare la sostenibilità e gli impatti riconducibili alle previsioni del Piano Operativo Comunale (POC).

Il primo POC del Comune di Pontenure è adottato contestualmente all'approvazione del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Urbanistico Edilizio, ed è quindi stato elaborato sulla base dei contenuti del PSC e pertanto si può considerare che la Valsat del Piano Strutturale medesimo sia tuttora sostanzialmente aggiornata ed efficace quale riferimento per l'elaborazione del POC.

Conseguentemente essendo tutti gli interventi e le opere previste nel POC conformi alle previsioni del PSC, si rimanda quindi in termini generali ai contenuti e alle indicazioni della Valsat del PSC anche in considerazione dei seguenti contenuti della legge urbanistica regionale (art.5, comma 3): *“Per evitare duplicazioni della valutazione, la Valsat ha ad oggetto le prescrizioni di piano e le direttive per l'attuazione dello stesso, recependo gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della Valsat sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite”.*

Nel presente Rapporto ambientale sono quindi prese in esame le informazioni e gli elementi ritenuti necessari al fine della valutazione ambientale degli impatti degli interventi la cui attuazione è prevista dal Piano operativo e delle caratteristiche degli effetti attesi.

2 CONSIDERAZIONI GENERALI E RIFERIMENTI NORMATIVI

La legge urbanistica regionale (Legge 20/2000) stabilisce che le previsioni dei piani territoriali e urbanistici siano uniformate ai criteri e agli obiettivi definiti all'art.2 della legge medesima e conseguentemente che gli enti procedenti (nel nostro caso il Comune) *“al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa.”*

La sostenibilità delle previsioni dei Piani va valutata con riferimento

- ✓ ai sistemi ambientali, con il fine tanto della tutela delle risorse naturali che di assicurare standards di qualità urbana indirizzati alla sicurezza e alla salute delle comunità, ovvero ad un ambiente sano e vivibile

- ✓ alle specificità del sistema insediativo e infrastrutturale con la finalità di migliorare l'efficienza delle reti tecnologiche e della mobilità, in quanto elementi strategici della qualità degli insediamenti e di uno sviluppo economico e sociale di buona qualità.

L'introduzione nel processo di pianificazione della valutazione di elementi di sostenibilità ambientale e territoriale trova fondamento in tre questioni

- ✓ la prima riguarda il ruolo degli enti locali come soggetti istituzionalmente competenti della qualità dell'ambiente e del territorio, sui quali si riversano sempre più frequentemente conflitti ambientali che esprimono una nuova sensibilità dei cittadini su questi temi
- ✓ la seconda è la constatazione che i conflitti ambientali non possano essere gestiti singolarmente ad uno ad uno, fronteggiando i cento particolarismi che li generano, ma vadano necessariamente collocati in una dimensione più globale che contempli l'amministrazione del territorio e la tutela dell'ambiente come gestione di un bene sociale, non semplicemente riconducibile a bene di scambio, assicurando quindi un equilibrio tra i consumi di oggi e i diritti delle future generazioni
- ✓ la terza è relativa alla necessità di assicurare una più efficiente opera di integrazione e coordinamento tra la pianificazione urbanistica e le svariate tematiche attinenti la qualità ambientale, regolate da specifiche e diverse leggi di settore; si pone ad esempio l'esigenza, nel Comune di Pontenure, di valutare le trasformazioni previste in rapporto alle conseguenze prodotte dall'inquinamento acustico ed elettromagnetico, alla necessità di tutelare le acque superficiali e sotterranee, ad un corretto smaltimento dei reflui e dei rifiuti, ecc.

L'atto di indirizzo regionale n.173 del 2001 approfondisce i contenuti e le procedure dei documenti costitutivi dei Piani contenuti nella legge-quadro urbanistica regionale, sia per gli aspetti conoscitivi che per le strategie e le scelte di Piano, che relativamente alla valutazione degli effetti esercitati da tali scelte (Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale).

La procedura proposta è *“orientata a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la formulazione delle decisioni definitive del piano e consente di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato del territorio”*. Per essere efficace deve essere concepito come un processo interattivo da effettuare nelle diverse fasi di elaborazione del Piano, da una fase preliminare connessa all'apertura della Conferenza di Pianificazione, fino ad un maggior grado di definizione delle scelte all'approvazione del Piano.

Per la predisposizione della valutazione preliminare la circolare indica i seguenti contenuti specifici da sottoporre a verifica attraverso la sperimentazione

- ⇒ acquisizione attraverso il quadro conoscitivo dello stato e delle tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici
- ⇒ definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale, sociale e di salubrità e sicurezza e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché dal Piano

- ⇒ valutazione degli effetti del Piano, sia degli interventi di tutela che di trasformazione
- ⇒ individuazione delle misure atte a impedire eventuali effetti negativi o quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano
- ⇒ valutazione di sintesi
- ⇒ individuazione di possibili indicatori per monitorare gli effetti.

Sinteticamente la normativa di riferimento per le valutazioni ambientali di piani e programmi è la seguente:

- la Direttiva 2001/42/CE “Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”, che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004. L’adozione della Direttiva Europea sulla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, prefigura un ruolo centrale della VAS nella progressiva implementazione del principio di sostenibilità, promossa attraverso una sempre più stringente integrazione degli obiettivi ambientali in tutte le politiche di sviluppo economico e di assetto del territorio, con l’obiettivo di *“garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”* (art.1). Al tal fine, la VAS prevede l’elaborazione di un rapporto di impatto ambientale *“in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull’ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano e del programma”* (art. 5). Infine la stessa Direttiva stabilisce che siano controllati gli effetti ambientali significativi dell’attuazione del piano al fine, tra l’altro, di individuarne tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.
- Lo stato italiano ha successivamente emanato il D.Lgs n. 152/2006 che è stato sottoposto a numerose modifiche ed integrazioni che ne hanno posticipato l’entrata in vigore.
- Il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale”* ha introdotto rilevanti e numerose innovazioni rispetto al testo della Parte Seconda del Decreto n. 152/2006 (in materia di VAS e VIA), con alcune conseguenze rilevanti sull’azione amministrativa soprattutto in materia di VAS e VIA.
- In linea con quanto previsto dalla direttiva comunitaria, la normativa nazionale prevede che la fase di valutazione sia effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all’avvio della relativa procedura legislativa, costituendo parte integrante del procedimento di adozione e approvazione.
- Ai fini della valutazione ambientale deve essere redatto un Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante della documentazione del piano o programma e ne accompagna l’intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel rapporto ambientale debbono essere

individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o programma proposto.

- La Regione provvede ad adeguare la propria normativa alle disposizioni del D.Lgs n.4/2008 a partire dal 13 febbraio 2008.
- La Regione ha emanato la L.R. 13 giugno 2008, n.9 ("Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"): in essa è previsto che la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. n. 20/2000 sia costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) di cui all'art. 5 della medesima legge, integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs n. 152 del 2006, non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000. La legge evidenzia inoltre all'art.1 che per quanto concerne piani e programmi di livello comunale l'autorità competente all'istruttoria della Valutazione Ambientale Strategica e/o Valsat sia rappresentata dalla Provincia.
- La Regione Emilia Romagna con prot. N.269360 del 12.11.2008 ha successivamente emesso una Circolare che specifica in modo più dettagliato i termini applicativi e procedurali della Valutazione Ambientale Strategica.
- La Regione Emilia Romagna, con l'entrata in vigore della L.R. n. 6 del 2009, apporta ulteriori integrazioni che rafforzano i principi di sostenibilità delle scelte di pianificazione.

3 LA VALSAT DEL PSC DEL COMUNE DI PONTENURE

3.1 *Gli obiettivi generali di Piano*

Per la definizione degli obiettivi di piano si fa riferimento agli obiettivi contenuti nella Valsat del PSC. Nella Valsat del PSC sono stati definiti gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale con riferimento agli strumenti legislativi nazionali e regionali e con i contenuti del Rapporto Ambientale della Valsat del PTCP 2007 della Provincia di Piacenza. Di seguito si riporta la tabella degli obiettivi generali di piano.

Componente ambientale	Obiettivi generali di Piano
1. Aria	1a. Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico con azioni indirizzate al contenimento delle emissioni in atmosfera
2. Rumore	2a. Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico con azioni indirizzate al contenimento del rumore
3. Risorse idriche	3a. Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee
	3b. Garantire la raccolta degli scarichi e loro corretta depurazione
	3c. Garantire acque potabili di buona qualità a tutta la popolazione
	3d. Ridurre le condizioni che espongono la popolazione a rischio idraulico
4. Suolo e sottosuolo	4a. Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio
	4b. Ridurre le possibili conseguenze derivanti dal rischio sismico
	4c. Proteggere il suolo quale risorsa non rinnovabile
5. Biodiversità e paesaggio	5a. Conservare e riqualificare ambiti di interesse paesaggistico
	5b. Conservare e riqualificare le componenti dell'assetto vegetazionale
	5c. Conservare e sviluppare la diffusione dei corridoi ecologici

Componente ambientale	Obiettivi generali di Piano
6. Consumi e rifiuti	6a. Promuovere azioni legate alla riduzione del consumo delle risorse naturali 6b. Migliorare la raccolta dei rifiuti
7. Energia e effetto serra	7a. Promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili
8. Mobilità	8a. Potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità
9. Modelli insediativi	9a. Confermare il ruolo gerarchico degli abitati e le vocazioni delle diverse parti del territorio comunale
	9b. Tutelare i complessi insediativi di interesse storico e testimoniale e salvaguardare le aree e gli elementi di interesse archeologico
	9c. Promuovere il miglioramento delle condizioni di salubrità e la qualificazione del livello di qualità urbana e ambientale degli ambiti urbani consolidati e del patrimonio edilizio nel territorio rurale
	9d. Assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi, anche valutando il fabbisogno di edilizia sociale, coerentemente con i criteri di sostenibilità
10. Turismo	10a. Valorizzare la fruizione turistica del territorio
11. Industria	11a. Incrementare il trend occupazionale promuovendo lo sviluppo socio-economico potenziando l'offerta e l'articolazione degli insediamenti produttivi
12. Agricoltura	12a. Salvaguardare il ruolo economico dell'attività agricola
	12b. Aumentare le superfici agricole convertite al biologico e potenziare le reti ecologiche
13. Radiazioni	13a. Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento elettromagnetico

3.2 Definizione degli obiettivi specifici e delle azioni di Piano

In considerazione dei limiti e delle criticità ovvero delle opportunità evidenziate nel Quadro Conoscitivo e degli indirizzi impartiti dall'Amministrazione Comunale, il PSC ha formulato i seguenti obiettivi proponendo scelte e azioni di Piano specifiche per un orizzonte temporale ventennale.

A – SISTEMA INSEDIATIVO

obiettivi specifici	politiche/azioni
A.1 – confermare il ruolo del capoluogo comunale a livello territoriale come centro di rilievo sovracomunale per attività di carattere produttivo e tecnico-distributivo e come principale centro erogatore di servizi per l'intero territorio comunale	<p>a.1.1 – dare attuazione alle previsioni residue del vigente piano regolatore per insediamenti produttivi nel capoluogo</p> <p>a.1.2 – previsione di ampliamento dell'esistente polo per attività produttive di rilievo sovracomunale nel capoluogo, prioritariamente nei territori compresi tra la linea ferroviaria storica e l'autostrada</p> <p>a.1.3 – potenziare l'ambito per attività artigianali di valenza comunale nel capoluogo lungo la strada per Valconasso</p> <p>a.1.4 – manutenzione e potenziamento della rete dei servizi esistenti nel capoluogo al servizio dell'intera utenza comunale, con particolare riferimento al polo scolastico dell'obbligo</p>
A.2 – confermare la vocazione residenziale dell'abitato di Pontenure e dei centri frazionali di Valconasso, Paderna e Muradello	<p>a.2.1 – favorire prioritariamente gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</p> <p>a.2.2 – dare attuazione alle previsioni residue di</p>

obiettivi specifici	politiche/azioni
	<p>ampliamento degli abitati del vigente piano regolatore</p> <p>a.2.3 – previsione di nuove aree per insediamenti residenziali nei centri abitati in ambiti limitrofi ai nuclei urbani esistenti</p> <p>a.2.4 – promuovere azioni di manutenzione e riqualificazione della rete dei servizi e attrezzature pubbliche esistenti negli abitati</p> <p>a.2.5 – incentivare la presenza di esercizi commerciali di vicinato e di attività terziarie nei tessuti residenziali degli abitati</p>
A.3 – incentivare il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente	<p>a.3.1 – prevedere azioni di tutela del patrimonio edilizio di valore storico-architettonico e di interesse culturale e testimoniale</p> <p>a.3.2 – incentivare il recupero di complessi edilizi in stato di degrado presenti negli abitati</p> <p>a.3.3 – favorire il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio inidoneo all'attività agricola nel territorio rurale</p>

B – SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE

obiettivi specifici	politiche/azioni
B.1 – potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità viaria	<p>b.1.1 – prevedere collegamenti viari alternativi alle principali arterie di traffico di attraversamento nel capoluogo (via Emilia e SP di Sant'Agata) al fine del miglioramento delle condizioni di salubrità e vivibilità dell'abitato</p> <p>b.1.2 – prevedere un anello viario sud nel capoluogo di raccordo tra la SP di Sant'Agata, la comunale di Valconasso e la via Emilia</p> <p>b.1.3 – completare gli interventi di adeguamento delle sezioni stradali dei collegamenti viari tra il capoluogo e i centri frazionali</p> <p>b.1.4 – attivare di misure di riqualificazione dell'asse della via Emilia storica nella tratta interna al capoluogo con la finalità di riqualificare ampie porzioni del tessuto urbano storico in condizioni di degrado edilizio</p>
B.2 – favorire forme di mobilità alternativa al mezzo automobilistico	<p>b.2.1 – favorire il trasferimento di utenza dal mezzo automobilistico di trasporto individuale ad un sistema di trasporto collettivo su sede propria, con l'attivazione di un servizio suburbano ferroviario che utilizzi le linee ferroviarie storiche esistenti</p> <p>b.2.2 – incrementare la rete dei percorsi ciclabili per incentivare forme di mobilità eco-compatibili e non inquinanti sia per i percorsi urbani casa-lavoro che per la fruizione ricreativa e turistica del territorio</p>
B.3 – migliorare la condizione di efficienza degli impianti e delle reti infrastrutturali	<p>b.3.1 – prevedere interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue della frazione di Valconasso in quanto di tipologia obsoleta e con scarsa capacità residua</p> <p>b.3.2 – prevedere interventi di potenziamento della</p>

obiettivi specifici	politiche/azioni
	<p>rete idrica del capoluogo con il collegamento dei pozzi idropotabili Coglialegna con la rimanente rete</p> <p>b.3.3 – prevedere interventi di potenziamento dei prelievi acquedottistici nella frazione di Valconasso</p> <p>b.3.4 – realizzazione di un pozzo per l’approvvigionamento dell’acqua potabile a servizio dell’abitato di Paderna</p>

C – SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE

obiettivi specifici	politiche/azioni
C.1 – favorire l’attività di aziende rurali strutturate e competitive anche con l’utilizzo di tecnologie e pratiche colturali ad elevata compatibilità ambientale	<p>c.1.1 – formulazione di indirizzi normativi volti ad incentivare lo sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende agricole</p> <p>c.1.2 – formulazione di indirizzi per la conservazione e l’incremento della rete ecologica</p> <p>c.1.3 – regolamentazione degli spandimenti per limitare disagi alla popolazione</p>
C.2 – preservare le componenti distintive del territorio rurale	<p>c.2.1 – individuare gli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale da sottoporre a specifiche discipline di tutela</p> <p>c.2.2 – salvaguardare gli elementi costitutivi del paesaggio agrario storico quali rete viaria, filari, rete dei canali di bonifica, elementi della centuriazione</p> <p>c.2.3 – tutelare i complessi edilizi di interesse storico-architettonico in qualità di elementi nodali che connotano il paesaggio agrario</p> <p>c.2.4 – salvaguardare gli aspetti di valore storico-testimoniale dell’edilizia rurale minore che caratterizzano gli insediamenti rurali</p> <p>c.2.5 – favorire il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio rurale non più funzionale allo svolgimento delle attività agricole</p>
C.3 – promuovere azioni di valorizzazione del territorio rurale	<p>c.3.1 – formulazione di normative che incentivino attività integrative del reddito agrario (agriturismo, ecc.)</p> <p>c.3.2 – promuovere la fruizione turistica e culturale del territorio rurale anche come attività integrativa del reddito agrario per soddisfare la domanda di strutture ricreative e per il tempo libero</p>

D – SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

obiettivi specifici	politiche/azioni
D.1 – tutelare le specificità del reticolo idrografico quale componente essenziale del territorio rurale	<p>d.1.1 – favorire la rinaturalizzazione degli alvei dei corsi d’acqua per incrementare la loro capacità auto depurativa</p> <p>d.1.2 – favorire interventi di salvaguardia delle dinamiche fluviali e di mitigazione del rischio idraulico al fine di prevenire fenomeni di esondazione del reticolo idrografico</p> <p>d.1.3 – salvaguardare i corridoi ecologici presenti lungo i corsi d’acqua e promuovere azioni</p>

obiettivi specifici	politiche/azioni
	indirizzate alla formazione di reti locali trasversali di connessione fra di essi
D2 – conservare, riqualificare e potenziare le componenti dell'assetto vegetazionale	<p>d.2.1 – individuazione delle diverse componenti l'assetto vegetazionale meritevoli di tutela (formazioni boschive, macchie golenali e vegetazione spondale, filari e siepi, parchi e giardini di interesse ambientale) e formulazione di indirizzi e prescrizioni di salvaguardia</p> <p>d.2.2 – prevedere l'integrazione delle reti ecologiche del territorio rurale con il sistema degli spazi attrezzati a verde e dei viali alberati dei centri abitati</p> <p>d.2.3 – prevedere l'allestimento di nuovi ambiti a parco periurbano nel capoluogo</p>
D3 – tutelare le componenti che contraddistinguono l'identità culturale del territorio e degli insediamenti	<p>d.3.1 – formulazione di discipline di salvaguardia degli insediamenti emergenti di interesse storico-artistico e degli ambiti di contesto</p> <p>d.3.2 – formulare indirizzi per la tutela del patrimonio edilizio di interesse storico-testimoniale, anche con finalità di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione di questi complessi</p> <p>d.3.3 – formulare indirizzi di tutela per la preservazione della rete infrastrutturale di provenienza storica: viabilità storica e assi della struttura centuriata</p> <p>d.3.4 – prevedere interventi di mitigazione degli impatti sul paesaggio dei nuovi insediamenti di espansione degli abitati</p>
D.4 – promuovere interventi per la sicurezza del territorio	<p>d.4.1 – realizzazione di nuovo scolmatore del canale Bracciforti nel rio Scovalasino a monte dell'abitato di Pontenure, al fine di prevenire situazioni di criticità per il deflusso delle acque meteoriche</p> <p>d.4.2 – prevedere interventi per lo sversamento delle acque di colo della porzione occidentale del capoluogo nel rio Varvera, al fine di alleggerire la rete di smaltimento del bacino idrografico del rio Scovalasino e del Riglio</p> <p>d.4.3 – perseguire negli interventi di nuova urbanizzazione l'obiettivo dell'invarianza idraulica</p> <p>d.4.4 – prevedere un corridoio di localizzazione alternativa della linea di 132 KV che attraversa l'abitato di Pontenure</p>

4 GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVISTI NEL POC

Nella tabella seguente si riporta la descrizione puntuale di tutti gli ambiti di trasformazione inseriti nel primo POC del Comune di Pontenure.

Nella Tabella sono riportate la denominazione dell'ambito, la superficie territoriale (St), la superficie utile (Su) prevista e la destinazione d'uso.

Denominazione ambito	Superficie territoriale St [m ²]	Superficie utile Su [m ²]	Destinazione d'uso
Pontenure R1	24.880	5.200	PSC – art.8 “Categorie di destinazioni d’uso” punti A, B, C e D Destinazione d’uso prevalente: funzioni abitative
Pontenure R2 est	10.258	1.800	PSC – art.8 “Categorie di destinazioni d’uso” punti A, B, C e D Destinazione d’uso prevalente: funzioni abitative
Pontenure R2 ovest	11.950	2.120	PSC – art.8 “Categorie di destinazioni d’uso” punti A, B, C e D Destinazione d’uso prevalente: funzioni abitative
Pontenure P2	44.920	20.214	PSC – art.8 “Categorie di destinazioni d’uso” punti B (nei limiti della specifica normativa di settore), D e E

Il POC, al fine di raggiungere gli obiettivi di PSC, prevede inoltre la realizzazione delle seguenti opere di interesse pubblico:

- ✓ S1 – Potenziamento del polo scolastico di via Sivelli
- ✓ S2 – Restauro e recupero del terzo piano di villa Raggio e della ghiacciaia nel parco
- ✓ S3 – Collegamento della rete acquedottistica all’abitato di Paderna
- ✓ S4 – Adeguamento delle sezioni stradali della comunale Valconasso/Paderna
- ✓ S5 – Adeguamento delle sezioni stradali della comunale di San Gregorio
- ✓ S6 – Adeguamento delle sezioni stradali di via IV Novembre

5 VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

La verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni è stata compiuta per ogni ambito considerato attraverso l’analisi dei vincoli e delle prescrizioni rilevabili nelle cartografie degli Aspetti condizionanti del PSC; tale analisi è riportata in dettaglio all’interno degli specifici paragrafi dedicati ai diversi ambiti.

In generale si evidenzia come le previsioni siano conformi o comunque possibili ad adeguarsi ai vincoli e prescrizioni gravanti sui territori analizzati.

6 ANALISI DI COERENZA

La valutazione è stata eseguita con l'utilizzo di matrici che sono organizzate secondo la seguente struttura: nelle colonne sono riportati gli obiettivi di PSC identificati con il codice corrispondente, nelle righe sono riportate le azioni del POC (ambiti di POC), le celle di intersezione evidenziano la valutazione di coerenza tra obiettivi di PSC ed azioni di POC secondo il seguente schema:

	Coerenza delle azioni di POC sugli obiettivi di PSC
	Parziale coerenza delle azioni di POC sugli obiettivi di PSC
	Incoerenza tra le azioni di POC e gli obiettivi del PSC
	Cella vuota indica potenziale assenza di relazione tra obiettivi ed azioni di POC

L'analisi di coerenza eseguita, riportata nelle pagine seguenti, evidenzia la presenza di alcune possibili incoerenze tra gli obiettivi di PCS e le azioni di POC soprattutto in relazione alla tutela delle aree di ricarica degli acquiferi ed alla tutela degli ambienti fluviali e perifluviali e gli elementi della vegetazione presenti nel territorio. Sia all'interno del PSC sia all'interno del POC stesso sono comunque prescritti specifici elementi di mitigazione in relazione alle parziali incoerenze rilevate.

La realizzazione degli ambiti previsti comporterà la realizzazione di nuove viabilità che in alcuni casi potranno permettere una migliore distribuzione del traffico veicolare, sono inoltre previsti adeguati spazi ciclabili e parcheggi, le aree a verde pubblico saranno incrementate migliorando sia la qualità urbana sia la percezione visiva dei quartieri.

Obiettivo specifico / Azioni e politiche di Piano	Azioni di POC - Ambiti di POC			
	Pontenure – Ambito R1	Pontenure – Ambito R2 est	Pontenure – Ambito R2 ovest	Pontenure – Ambito P2
A.1 – confermare il ruolo del capoluogo comunale a livello territoriale come centro di rilievo sovracomunale per attività di carattere produttivo e tecnico-distributivo e come principale centro erogatore di servizi per l'intero territorio comunale				
a.1.1 – dare attuazione alle previsioni residue del vigente piano regolatore per insediamenti produttivi nel capoluogo				
a.1.2 – previsione di ampliamento dell'esistente polo per attività produttive di rilievo sovracomunale nel capoluogo, prioritariamente nei territori compresi tra la linea ferroviaria storica e l'autostrada				
a.1.3 – potenziare l'ambito per attività artigianali di valenza comunale nel capoluogo lungo la strada per Valconasso				
a.1.4 – manutenzione e potenziamento della rete dei servizi esistenti nel capoluogo al servizio dell'intera utenza comunale, con particolare riferimento al polo scolastico dell'obbligo				
A.2 – confermare la vocazione residenziale dell'abitato di Pontenure e dei centri frazionali di Valconasso, Paderna e Muradello				
a.2.1 – favorire prioritariamente gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente				
a.2.2 – dare attuazione alle previsioni residue di ampliamento degli abitati del vigente piano regolatore				
a.2.3 – previsione di nuove aree per insediamenti residenziali nei centri abitati in ambiti limitrofi ai nuclei urbani esistenti				
a.2.4 – promuovere azioni di manutenzione e riqualificazione della rete dei servizi e attrezzature pubbliche esistenti negli abitati				

Obiettivo specifico / Azioni e politiche di Piano	Azioni di POC - Ambiti di POC	Pontenure – Ambito R1	Pontenure – Ambito R2 est	Pontenure – Ambito R2 ovest	Pontenure – Ambito P2
a.2.5 – incentivare la presenza di esercizi commerciali di vicinato e di attività terziarie nei tessuti residenziali degli abitati					
A.3 – incentivare il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente					
a.3.1 – prevedere azioni di tutela del patrimonio edilizio di valore storico-architettonico e di interesse culturale e testimoniale					
a.3.2 – incentivare il recupero di complessi edilizi in stato di degrado presenti negli abitati					
a.3.3 – favorire il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio idoneo all'attività agricola nel territorio rurale					
B.1 – potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità viaria					
b.1.1 – prevedere collegamenti viari alternativi alle principali arterie di traffico di attraversamento nel capoluogo (via Emilia e SP di Sant'Agata) al fine del miglioramento delle condizioni di salubrità e vivibilità dell'abitato					
b.1.2 – prevedere un anello viario sud nel capoluogo di raccordo tra la SP di Sant'Agata, la comunale di Valconasso e la via Emilia					
b.1.3 – completare gli interventi di adeguamento delle sezioni stradali dei collegamenti viari tra il capoluogo e i centri frazionali					
b.1.4 – attivare di misure di riqualificazione dell'asse della via Emilia storica nella tratta interna al capoluogo con la finalità di riqualificare ampie porzioni del tessuto urbano storico in condizioni di degrado edilizio					
B.2 – favorire forme di mobilità alternativa al mezzo automobilistico					
b.2.1 – favorire il trasferimento di utenza dal mezzo automobilistico di trasporto individuale ad un sistema di trasporto collettivo su sede propria, con l'attivazione di un servizio suburbano ferroviario che utilizzi le linee ferroviarie storiche esistenti					
b.2.2 – incrementare la rete dei percorsi ciclabili per incentivare forme di mobilità eco-compatibili e non inquinanti sia per i percorsi urbani casa-lavoro che per la fruizione ricreativa e turistica del territorio					
B.3 – migliorare la condizione di efficienza degli impianti e delle reti infrastrutturali					
b.3.1 – prevedere interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue della frazione di Valconasso in quanto di tipologia obsoleta e con scarsa capacità residua					
b.3.2 – prevedere interventi di potenziamento della rete idrica del capoluogo con il collegamento dei pozzi idropotabili Coglialegna con la rimanente rete					
b.3.3 – prevedere interventi di potenziamento dei prelievi acquedottistici nella frazione di Valconasso					
b.3.4 – realizzazione di un pozzo per l'approvvigionamento dell'acqua potabile a servizio dell'abitato di Paderna					
C.1 – favorire l'attività di aziende rurali strutturate e competitive anche con l'utilizzo di tecnologie e pratiche colturali ad elevata compatibilità ambientale					
c.1.1 – formulazione di indirizzi normativi volti ad incentivare lo sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende agricole					
c.1.2 – formulazione di indirizzi per la conservazione e l'incremento della rete ecologica					
c.1.3 – regolamentazione degli spandimenti per limitare disagi alla popolazione					

Obiettivo specifico / Azioni e politiche di Piano Azioni di POC - Ambiti di POC	Pontenure – Ambito R1	Pontenure – Ambito R2 est	Pontenure – Ambito R2 ovest	Pontenure – Ambito P2
C.2 – preservare le componenti distintive del territorio rurale				
c.2.1 – individuare gli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale da sottoporre a specifiche discipline di tutela				
c.2.2 – salvaguardare gli elementi costitutivi del paesaggio agrario storico quali rete viaria, filari, rete dei canali di bonifica, elementi della centuriazione				
c.2.3 – tutelare i complessi edilizi di interesse storico-architettonico in qualità di elementi nodali che connotano il paesaggio agrario				
c.2.4 – salvaguardare gli aspetti di valore storico-testimoniale dell'edilizia rurale minore che caratterizzano gli insediamenti rurali				
c.2.5 – favorire il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio rurale non più funzionale allo svolgimento delle attività agricole				
C.3 – promuovere azioni di valorizzazione del territorio rurale				
c.3.1 – formulazione di normative che incentivino attività integrative del reddito agrario (agriturismo, ecc.)				
c.3.2 – promuovere la fruizione turistica e culturale del territorio rurale anche come attività integrativa del reddito agrario per soddisfare la domanda di strutture ricreative e per il tempo libero				
D.1 – tutelare le specificità del reticolo idrografico quale componente essenziale del territorio rurale				
d.1.1 – favorire la rinaturalizzazione degli alvei dei corsi d'acqua per incrementare la loro capacità auto depurativa				
d.1.2 – favorire interventi di salvaguardia delle dinamiche fluviali e di mitigazione del rischio idraulico al fine di prevenire fenomeni di esondazione del reticolo idrografico				
d.1.3 – salvaguardare i corridoi ecologici presenti lungo i corsi d'acqua e promuovere azioni indirizzate alla formazione di reti locali trasversali di connessione fra di essi				
D2 – conservare, riqualificare e potenziare le componenti dell'assetto vegetazionale				
d.2.1 – individuazione delle diverse componenti l'assetto vegetazionale meritevoli di tutela (formazioni boschive, macchie golenali e vegetazione spondale, filari e siepi, parchi e giardini di interesse ambientale) e formulazione di indirizzi e prescrizioni di salvaguardia				
d.2.2 – prevedere l'integrazione delle reti ecologiche del territorio rurale con il sistema degli spazi attrezzati a verde e dei viali alberati dei centri abitati				
d.2.3 – prevedere l'allestimento di nuovi ambiti a parco periurbano nel capoluogo				
D3 – tutelare le componenti che contraddistinguono l'identità culturale del territorio e degli insediamenti				
d.3.1 – formulazione di discipline di salvaguardia degli insediamenti emergenti di interesse storico-artistico e degli ambiti di contesto				
d.3.2 – formulare indirizzi per la tutela del patrimonio edilizio di interesse storico-testimoniale, anche con finalità di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione di questi complessi				
d.3.3 – formulare indirizzi di tutela per la preservazione della rete infrastrutturale di provenienza storica: viabilità storica e assi della struttura centuriata				
d.3.4 – prevedere interventi di mitigazione degli impatti sul paesaggio dei nuovi insediamenti di espansione degli abitati				
D.4 – promuovere interventi per la sicurezza del territorio				
d.4.1 – realizzazione di nuovo scolmatore del canale Bracciforti nel rio Scovalasino a monte dell'abitato di Pontenure, al fine di prevenire situazioni di criticità per il deflusso delle acque meteoriche				
d.4.2 – prevedere interventi per lo sversamento delle acque di colo della porzione occidentale del capoluogo nel rio Varvera, al fine di alleggerire la rete di smaltimento del bacino idrografico del rio Scovalasino e del Riglio				
d.4.3 – perseguire negli interventi di nuova urbanizzazione l'obiettivo dell'invarianza idraulica				

Obiettivo specifico / Azioni e politiche di Piano Azioni di POC - Ambiti di POC	Pontenure – Ambito R1	Pontenure – Ambito R2 est	Pontenure – Ambito R2 ovest	Pontenure – Ambito P2
d.4.4 – prevedere un corridoio di localizzazione alternativa della linea di 132 KV che attraversa l'abitato di Pontenure				

7 ANALISI DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE PROPOSTI

7.1 Pontenure capoluogo

7.1.1 Pontenure Ambito R1

PARAMETRI URBANISTICI		
DEFINIZIONI	PARAMETRI DI RIFERIMENTO (V) VINCOLANTI (I) INDICATIVI	
Superficie territoriale – St	superficie totale reale (V)	mq.24.880 (I)
Superficie utile – Su	mq.5.200 (V)	Ut = 0,21 mq/mq (I)
Abitanti teorici insediabili	n.130 (V)	1 abitante = 40 mq. di Su (V)
Destinazioni d'uso ammesse	PSC – art.8 “ <i>Categorie di destinazioni d'uso</i> ” punti A, B, C e D Destinazione d'uso prevalente: funzioni abitative (V)	funzioni abitative, terziarie, pubbliche e di interesse pubblico e ricettive (V)
Parcheggi di urbanizzazione primaria	7 mq/abitante teorico (V)	mq.910 (I)
Verde attrezzato di urbanizzazione primaria	3 mq/abitante teorico (V)	mq.390 (I)
Aree di urbanizzazione secondaria	20 mq/abitante teorico (V)	mq.2.600 (I)
Quota minima di aree permeabili	20-30% della superficie territoriale diversificata in base alle tipologie edilizie e alle destinazioni d'uso previste dal piano attuativo (V)	mq.6.976/7.464 (I)
Perequazione territoriale	concorso in quota-parte con Ambito R2 per l'acquisizione al patrimonio pubblico dell'Ambito S1 di ampliamento del plesso scolastico = €.58.677 (V)	adeguamento tratta stradale via IV Novembre prospiciente la lottizzazione (V)



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
accessibilità viaria	Le aree sono direttamente accessibili dalla rete viaria urbana (via IV Novembre)	L'infrastrutturazione dell'area dovrà prevedere l'adeguamento delle sezioni stradali della tratta di via IV Novembre che immette il traffico viario nel comparto, anche con il proseguimento del percorso ciclabile in sede propria
approvvigionamento idrico	In seguito al recente collegamento dei pozzi Coglialegna con la residua rete del capoluogo, l'approvvigionamento idrico dell'abitato risulta soddisfacente	Andrà valutata la necessità di potenziare l'impianto di sollevamento del pozzo idropotabile presso il centro scolastico, al fine di assicurare un'adeguata pressione alle condotte idriche
approvvigionamento di energia elettrica	L'attuazione del nuovo comparto, nei confronti di elettrodotti ad alta, media o bassa tensione esistenti, deve essere regolamentata in base alle normative vigenti in materia	Per garantire le future richieste di energia (al momento non definite) occorre potenziare la rete elettrica MT e BT esistente, sia all'interno che all'esterno dell'ambito, mediante interventi che saranno definiti successivamente con i gestori del territorio da edificare
approvvigionamento di gas metano	La rete esistente è idonea a servire le future utenze	Realizzazione della rete distributiva a bassa pressione internamente al comparto
smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche	L'attuale impianto di depurazione ha una potenzialità biologica di 7.000 AE, mentre gli abitanti serviti sono 4.578 AE. La potenzialità residua risulta pertanto idonea all'aumento di abitanti equivalenti La rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alla condotta principale che defluisce nel depuratore esistente	Il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche; la rete di smaltimento delle acque meteoriche potrà defluire nella rete di colozzo del bacino idrografico del rio Varvera Dovranno concordarsi con il Consorzio di Bonifica di Piacenza le più idonee misure atte ad assicurare l'invarianza idraulica del terreno
smaltimento dei rifiuti	Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento	==

7.1.1.1 Sintesi dello stato di fatto

Per ciascuna componente ambientale è riportato lo stato di fatto aggiornato sulla base del Quadro Conoscitivo del PSC e degli strumenti sovraordinati, con particolare riferimento all'individuazione delle principali problematiche ambientali e territoriali.

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
Aria e clima	Il Comune di Pontenure ricade nella zona Pianura Ovest, ai fini del monitoraggio regionale della qualità dell'aria. L'inquinante critico per l'area risultano essere le polveri sottili (PM10), in particolare nel periodo invernale, i cui valori, legati soprattutto all'intenso traffico veicolare (in particolare lungo l'asse stradale della via Emilia), possono superare i valori di riferimento normativi. Critica si presenta la situazione relativamente al numero di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/mc) che risulta maggiore dei 35 consentiti anche nella confinante stazione di Montale	
Rumore	Nella Zonizzazione acustica del territorio comunale l'area in esame ricade nella classe II di progetto	
Risorse idriche	Idrogeologia	Sulla base di quanto riportato nel PdG Po 2015 nell'area sono presenti: acquifero freatico conoide Nure libera [IT080040ER-DQ1-CL] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso; acquifero confinato superiore - conoide Nure [IT080322ER-DQ2-CCS] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso; acquifero confinato inferiore [IT082310ER-DQ2-CCI] con stato quantitativo =buono e stato chimico =buono
	Criticità	Settore di ricarica tipo B – ricarica indiretta Zona di vulnerabilità da nitrati Zona di vulnerabilità intrinseca media e bassa dell'acquifero superficiale
	Piezometria	La piezometria presenta una soggiacenza di circa 6-8 m dal p.c.
	Risorsa idrica	==
	Idrografia superficiale	Attualmente il deflusso delle acque superficiali è regolato dalle canalizzazioni ai lati dell'area per usi agricoli
Rischio idraulico	L'area è esterna alle fasce fluviali	

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
Suolo e sottosuolo	Suolo	Dal punto di vista pedologico l'area si caratterizza per la presenza della consociazione di suoli Bellaria BEL1.
	Sottosuolo	Unità di Modena AES8A – Ghiaie prevalenti e sabbie ricoperte da una coltre limo-argillosa discontinua Aree in dissesto: assenti. Comune di Pontenure: Zona sismica 3 (bassa sismicità) Classe D2 – depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati e assimilabili Effetti di sito attesi: amplificazione stratigrafica. Livello di approfondimento II Fattore di amplificazione da microzonazione sismica: F.A. di PGA=1.9-1.8 F.A. Intensità Spettrale SI1: 2.0 – 1.8 F.A. Intensità Spettrale SI2: 1.6 – 1.5 St=1
Biodiversità e paesaggio	Nell'area non sono presenti elementi dell'assetto vegetazionale, siepi e filari Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno: salvaguardia di invarianti di tipo antropico (centri storici, riqualificazione dei tessuti urbani, salvaguardia dei cunei agricoli, ecc.) e di tipo naturale (formazioni lineari, verde urbano, ambienti fluviali)	
Consumi e rifiuti	La destinazione rurale attuale può originare rifiuti conseguenti alle coltivazioni rurali	
Mobilità	L'area è direttamente accessibile dalla viabilità pubblica esistente	
Reti tecnologiche	L'area è direttamente allacciabile ai servizi a rete esistenti	
Radiazioni	Nell'area e nei terreni confinanti non sono presenti linee elettriche che richiedono particolari misure protettive	

7.1.1.2 Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni

La verifica è compiuta con l'analisi dei vincoli e delle prescrizioni rilevabili nelle cartografie degli Aspetti condizionanti del PSC.

Tipologia di vincolo o prescrizione	Disposizioni del PSC
VINCOLI E RISPETTI	
Reticolo idrografico minore e di bonifica (art.25, punto 7 PSC)	Il comparto è attraversato dal rio Varvera e pertanto andrà valutato, in accordo con il Consorzio di Bonifica, se canalizzare il tracciato con interrimento o se modificare il tracciato medesimo
TUTELE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI	
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.31, punto 1)	Nell'attuazione delle previsioni dovranno osservarsi le speciali cautele indicate nella normativa
Terreni rurali soggetti a spandimento ridotto di liquami zootecnici e di fanghi di depurazione	L'urbanizzazione e l'edificazione di questi terreni disattiva l'indicazione del PSC
Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati (art.28 PSC)	Nell'area non si rilevano invarianti di tipo antropico e naturale da salvaguardare
TUTELE STORICO, CULTURALI E ARCHEOLOGICHE	
Viabilità storica di rilievo comunale (art.38)	Nell'attuazione delle previsioni urbanistiche si prevede la salvaguardia del tracciato di via IV Novembre, come indicato dal PSC

7.1.1.3 Valutazioni di sostenibilità ambientale

La valutazione di sostenibilità ambientale prevede, per ogni componente ambientale considerata, la descrizione dell'impatto presunto dell'azione di Piano, la definizione delle misure di mitigazione derivate dalla Valsat del PSC eventualmente specificate ed integrate in relazione all'ambito in oggetto ed infine la significatività degli impatti residui a seguito delle misure di mitigazione/compensazione.

Valutazione sintetica di impatto:

		
Impatto potenzialmente positivo	Impatto trascurabile	Impatto potenzialmente negativo

Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria	L'area è soggetta all'impatto dell'inquinamento dovuto alla presenza, a	La necessità di misure di mitigazione dall'inquinamento atmosferico prodotto dal	

Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
	breve distanza, dell'asse della via Emilia storica	traffico veicolare esistente possono riferirsi alla realizzazione del nuovo asse di circosollazione ovest dell'abitato	
2. Rumore	I terreni a nord dell'ambito possono essere soggetti ad impatto da inquinamento acustico per il traffico di attraversamento lungo la via Emilia storica	Dovrà essere redatto uno studio di valutazione del clima acustico per l'individuazione di eventuali idonee misure di mitigazione. È ipotizzabile, in via preliminare, la necessità di opere o misure di mitigazione delle fonti di rumore sulle aree più prossime alla via Emilia	
3. Risorse idriche	Aumento del rischio di inquinamento: <ul style="list-style-type: none"> • Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei • Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) • Vulnerabilità dell'acquifero bassa 	Sarà necessario mantenere una fascia di inedificabilità e di manutenzione di 10m dal Rio Varvera, a meno di prevederne la canalizzazione interrata in accordo con il Consorzio di Bonifica Limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche, in particolare sarà necessario prevedere l'invarianza idraulica [il dimensionamento delle opere per il controllo delle portate massime dovrà tener conto di un Tr=50 anni ed un coefficiente idrometrico in uscita $u=5l/sec*ha$] In previsione dell'aumento del carico insediativo dovranno essere attuati interventi di potenziamento della rete acquedottistica Andrà valutata la necessità di potenziare l'impianto di sollevamento del pozzo idropotabile presso il centro scolastico, al fine di assicurare un'idonea pressione alle condotte idriche	
4. Suolo e sottosuolo	La realizzazione dell'ambito comporterà consumo di suolo Il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)	Studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali Verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento	
5. Biodiversità e paesaggio	Il terreno è attraversato da una tratta iniziale del rio Varvera completamente priva di alberature e macchie spondali e di valenze di interesse ecologico Nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico	==	
6. Consumi e rifiuti	Aumento dei reflui e dei rifiuti	Il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche; la rete di smaltimento delle acque meteoriche potrà defluire nella rete di colo del bacino idrografico del rio Varvera ad ovest del comparto La rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alla condotta principale ad est che defluisce nel depuratore esistente Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento	
7. Energia e effetto serra	La presenza di nuovi edifici comporterà un incremento dei consumi di energia	==	
8. Mobilità	L'azione di Piano comporterà inevitabilmente un aumento del traffico veicolare	L'infrastrutturazione dell'area dovrà prevedere l'adeguamento delle sezioni stradali della tratta di via IV Novembre che immette il traffico viario nel comparto	

Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
9. Modelli insediativi	L'azione di piano risponde all'esigenza di nuove aree edificabili	L'attuazione delle previsioni dovrà concorrere, in quota-parte con l'ambito R2, all'acquisizione al patrimonio pubblico dell'ambito S1 di ampliamento del plesso scolastico	
10. Turismo	==	==	
11. Industria	==	==	
12. Agricoltura	Consumo di aree attualmente utilizzate a fini agricoli	==	
13. Radiazioni	Nella zona non sono presenti linee e impianti che richiedono particolari misure di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico	==	

DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
accessibilità viaria	L'area è accessibile dalla provinciale di San Giorgio e dal parcheggio recentemente realizzato lungo via Tagliamento	Dovrà verificarsi con l'Amministrazione Provinciale la tipologia del più idoneo sistema di immissione nella provinciale di Sant'Agata
approvvigionamento idrico	In seguito al recente collegamento dei pozzi Coglialegna con la residua rete del capoluogo, l'approvvigionamento idrico dell'abitato risulta soddisfacente	Andrà valutata la necessità di potenziare l'impianto di sollevamento del pozzo idropotabile presso il centro scolastico, al fine di assicurare un'adeguata pressione alle condotte idriche
approvvigionamento di energia elettrica	L'attuazione del nuovo comparto, nei confronti di elettrodotti ad alta, media o bassa tensione esistenti, deve essere regolamentata in base alle normative vigenti in materia	Per garantire le future richieste di energia (al momento non definite) occorre potenziare la rete elettrica MT e BT esistente, sia all'interno che all'esterno dell'ambito, mediante interventi che saranno definiti successivamente con i gestori del territorio da edificare
approvvigionamento di gas metano	La rete esistente è idonea a servire le future utenze	Realizzazione della rete distributiva a bassa pressione internamente al comparto
smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche	L'attuale impianto di depurazione ha una potenzialità biologica di 7.000 AE, mentre gli abitanti serviti sono 4.578 AE. La potenzialità residua risulta pertanto idonea all'aumento di abitanti equivalenti La rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alla condotta principale che defluisce nel depuratore esistente	Il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche Dovranno concordarsi con il Consorzio di Bonifica di Piacenza le più idonee misure atte ad assicurare l'invarianza idraulica dei terreni
smaltimento dei rifiuti	Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento	==

7.1.2.1 Sintesi dello stato di fatto

Per ciascuna componente ambientale è riportato lo stato di fatto aggiornato sulla base del Quadro Conoscitivo del PSC e degli strumenti sovraordinati, con particolare riferimento all'individuazione delle principali problematiche ambientali e territoriali.

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
Aria e clima	Il Comune di Pontenure ricade nella zona Pianura Ovest, ai fini del monitoraggio regionale della qualità dell'aria. L'inquinante critico per l'area risultano essere le polveri sottili (PM10), in particolare nel periodo invernale, i cui valori, legati soprattutto all'intenso traffico veicolare (in particolare lungo l'asse stradale della via Emilia), possono superare i valori di riferimento normativi. Critica si presenta la situazione relativamente al numero di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/mc) che risulta maggiore dei 35 consentiti anche nella confinante stazione di Montale	
Rumore	Nella Zonizzazione acustica del territorio comunale l'area in esame ricade nella <u>classe II</u> di progetto e, per una fascia di mt.30 dalla provinciale, in <u>classe III</u>	
Risorse idriche	<i>Idrogeologia</i>	Sulla base di quanto riportato nel PdGPO2015 nell'area sono presenti: acquifero freatico conoide Nure libera [IT080040ER-DQ1-CL] con stato quantitativo = buono e stato chimico = scarso; acquifero confinato superiore - conoide Nure [IT080322ER-DQ2-CCS] con stato quantitativo = buono e stato chimico = scarso; acquifero confinato inferiore [IT082310ER-DQ2-CCI] con stato quantitativo = buono e stato chimico = buono.
	<i>Criticità</i>	Settore di ricarica tipo B – ricarica indiretta Zona di vulnerabilità da nitrati Zona di vulnerabilità intrinseca media e bassa dell'acquifero superficiale
	<i>Piezometria</i>	La piezometria presenta una soggiacenza di circa 6-8 m dal p.c.
	<i>Risorsa idrica</i>	==
	<i>Idrografia superficiale</i>	Attualmente il deflusso delle acque superficiali è regolato dalle canalizzazioni ai lati dell'area per usi agricoli
	<i>Rischio idraulico</i>	L'area è esterna alle fasce fluviali
Suolo e sottosuolo	<i>Suolo</i>	Dal punto di vista pedologico l'area si caratterizza per la presenza della

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
		consociazione di suoli PIS1/MDC0 - complesso dei suoli PILASTRI franco argilloso limosi / MEDICINA.
	Sottosuolo	Unità di Modena AES8A – Ghiaie prevalenti e sabbie ricoperte da una coltre limo-argillosa discontinua Aree in dissesto: assenti. Comune di Pontenure: Zona sismica 3 (bassa sismicità) Classe D2 – depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati e assimilabili Effetti di sito attesi: amplificazione stratigrafica. Livello di approfondimento II Fattore di amplificazione da microzonazione sismica: F.A. di PGA=1.9-1.8 F.A. Intensità Spettrale SI1: 2.0 – 1.8 F.A. Intensità Spettrale SI2: 1.6 – 1.5 St=1
Biodiversità e paesaggio	Nell'area non sono presenti elementi dell'assetto vegetazionale, siepi e filari Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno: salvaguardia di invarianti di tipo antropico (centri storici, riqualificazione dei tessuti urbani, salvaguardia dei cunei agricoli, ecc.) e di tipo naturale (formazioni lineari, verde urbano, ambienti fluviali)	
Consumi e rifiuti	La destinazione rurale attuale può originare rifiuti conseguenti alle coltivazioni agrarie	
Mobilità	L'area è direttamente accessibile dalla viabilità pubblica esistente	
Reti tecnologiche	L'area è direttamente allacciabile ai servizi a rete esistenti	
Radiazioni	Nell'area e nei terreni confinanti non sono presenti linee elettriche che richiedono particolari misure protettive	

7.1.2.2 Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni

La verifica è compiuta con l'analisi dei vincoli e delle prescrizioni rilevabili nelle cartografie degli Aspetti condizionanti del PSC.

Tipologia di vincolo o prescrizione	Disposizioni del PSC
VINCOLI E RISPETTI	
Fascia di rispetto stradale (art.25, punto 1 PSC)	Nell'attuazione delle previsioni dovranno osservarsi le specifiche disposizioni legislative dettate per queste fasce
TUTELE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI	
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.31, punto 1)	Nell'attuazione delle previsioni dovranno osservarsi le speciali cautele indicate nella normativa
Terreni rurali soggetti a spandimento ridotto di liquami zootecnici e di fanghi di depurazione	L'urbanizzazione e l'edificazione di questi terreni disattiva l'indicazione del PSC
Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati (art.28 PSC)	Nell'area non si rilevano invarianti di tipo antropico e naturale da salvaguardare

7.1.2.3 Valutazioni di sostenibilità ambientale

La valutazione di sostenibilità ambientale prevede, per ogni componente ambientale considerata, la descrizione dell'impatto presunto dell'azione di Piano, la definizione delle misure di mitigazione derivate dalla Valsat del PSC eventualmente specificate ed integrate in relazione all'ambito in oggetto ed infine la significatività degli impatti residui a seguito delle misure di mitigazione/compensazione. Per l'area in oggetto sono stati eseguiti, da parte del proponente, due studi specifici relativi al clima acustico ed agli impatti di progetto generali che si allegano alla presente Valsat.

Valutazione sintetica di impatto:

		
Impatto potenzialmente positivo	Impatto trascurabile	Impatto potenzialmente negativo

Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria	Al futuro completamento del nuovo asse di attraversamento tra la provinciale di Sant'Agata e la comunale di San Gregorio prevedibile un aumento dell'inquinamento atmosferico	La necessità di misure di mitigazione dall'inquinamento atmosferico prodotto dal traffico veicolare possono riferirsi alla realizzazione del nuovo asse stradale est-ovest	

Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
2. Rumore	L'insediamento può essere soggetto ad impatto da inquinamento acustico per il traffico di attraversamento lungo la provinciale di San Giorgio	Dovrà essere redatto uno studio di valutazione del clima acustico per l'individuazione di eventuali idonee misure di mitigazione; è ipotizzabile, in via preliminare, la necessità di opere o misure di mitigazione delle fonti di rumore sulle aree più prossime alla provinciale di San Giorgio	
3. Risorse idriche	<p>Aumento del rischio di inquinamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei • Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta e, per una limitata porzione, Zone di vulnerabilità intrinseca alta elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale (protezione delle acque sotterranee) • Zona di vulnerabilità da nitrati 	Limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche, in particolare sarà necessario prevedere l'invarianza idraulica [il dimensionamento delle opere per il controllo delle portate massime dovrà tener conto di un $T_r=50$ anni ed un coefficiente idrometrico in uscita $u=5l/sec*ha$] Andrà valutata la necessità di potenziare l'impianto di sollevamento del pozzo idropotabile presso il centro scolastico, al fine di assicurare un'idonea pressione alle condotte idriche	
4. Suolo e sottosuolo	La realizzazione dell'ambito comporterà consumo di suolo Il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)	Studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali Verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento	
5. Biodiversità e paesaggio	Nel comparto non sono presenti situazioni che richiedono misure di tutela di carattere naturalistico ed ecologico Nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico	==	
6. Consumi e rifiuti	Aumento dei reflui e dei rifiuti	Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento Il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche La rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alla condotta principale ad est che defluisce nel depuratore esistente	
7. Energia e effetto serra	La presenza di nuovi edifici comporterà un incremento dei consumi di energia	==	
8. Mobilità	L'azione di Piano comporterà inevitabilmente un aumento del traffico veicolare	==	
9. Modelli insediativi	L'azione di piano risponde all'esigenza di nuove aree edificabili L'area è interessata da fasce di rispetto della stradale	Il basso indice di edificabilità favorisce l'insediamento di edilizia di carattere estensivo a minore impatto ambientale	
10. Turismo	==	==	
11. Industria	-==	==	
12. Agricoltura	Consumo di aree attualmente utilizzate a fini agricoli	==	
13. Radiazioni	Nella zona non sono presenti linee e impianti che richiedono particolari misure di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico	==	

DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
accessibilità viaria	L'area è direttamente accessibile dalla comunale di San Gregorio	L'infrastrutturazione dell'area dovrà prevedere l'adeguamento delle sezioni stradali della tratta della comunale di San Gregorio che collega l'abitato alla provinciale di San Giorgio e l'attrezzamento di un idoneo sistema di immissione nella provinciale stessa
approvvigionamento idrico	In seguito al recente collegamento dei pozzi Coglialegna con la residua rete del capoluogo, l'approvvigionamento idrico dell'abitato risulta soddisfacente	Andrà valutata la necessità di potenziare l'impianto di sollevamento del pozzo idropotabile presso il centro scolastico, al fine di assicurare un'adeguata pressione alle condotte idriche
approvvigionamento di energia elettrica	L'attuazione del nuovo comparto, nei confronti di elettrodotti ad alta, media o bassa tensione esistenti, deve essere regolamentata in base alle normative vigenti in materia	Per garantire le future richieste di energia (al momento non definite) occorre potenziare la rete elettrica MT e BT esistente, sia all'interno che all'esterno dell'ambito, mediante interventi che saranno definiti successivamente con i gestori del territorio da edificare
approvvigionamento di gas metano	La rete esistente è idonea a servire le future utenze	Realizzazione della rete distributiva a bassa pressione internamente al comparto
smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche	L'attuale impianto di depurazione ha una potenzialità biologica di 7.000 AE, mentre gli abitanti serviti sono 4.578 AE. La potenzialità residua risulta pertanto idonea all'aumento di abitanti equivalenti La rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alla condotta principale che defluisce nel depuratore esistente	Il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche Dovranno concordarsi con il Consorzio di Bonifica di Piacenza le più idonee misure atte ad assicurare l'invarianza idraulica dei terreni
smaltimento dei rifiuti	Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento	--

7.1.3.1 Sintesi dello stato di fatto

Per ciascuna componente ambientale è riportato lo stato di fatto aggiornato sulla base del Quadro Conoscitivo del PSC e degli strumenti sovraordinati, con particolare riferimento all'individuazione delle principali problematiche ambientali e territoriali.

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
Aria e clima	Il Comune di Pontenure ricade nella zona Pianura Ovest, ai fini del monitoraggio regionale della qualità dell'aria. L'inquinante critico per l'area risultano essere le polveri sottili (PM10), in particolare nel periodo invernale, i cui valori, legati soprattutto all'intenso traffico veicolare (in particolare lungo l'asse stradale della via Emilia), possono superare i valori di riferimento normativi. Critica si presenta la situazione relativamente al numero di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/mc) che risulta maggiore dei 35 consentiti anche nella confinante stazione di Montale	
Rumore	Nella Zonizzazione acustica del territorio comunale l'area in esame ricade nella classe II di progetto	
Risorse idriche	<i>Idrogeologia</i>	Sulla base di quanto riportato nel PdGPo2015 nell'area sono presenti: acquifero freatico conoide Nure libera [IT080040ER-DQ1-CL] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso; acquifero confinato superiore - conoide Nure [IT080322ER-DQ2-CCS] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso; acquifero confinato inferiore [IT082310ER-DQ2-CCI] con stato quantitativo =buono e stato chimico =buono.
	<i>Criticità</i>	Settore di ricarica tipo B – ricarica indiretta Zona di vulnerabilità da nitrati Zona di vulnerabilità intrinseca media e bassa dell'acquifero superficiale
	<i>Piezometria</i>	La piezometria presenta una soggiacenza di circa 6-8 m dal p.c.
	<i>Risorsa idrica</i>	==
	<i>Idrografia superficiale</i>	Attualmente il deflusso delle acque superficiali è regolato dalle canalizzazioni ai lati dell'area per usi agricoli

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
	<i>Rischio idraulico</i>	L'area è esterna alle fasce fluviali
Suolo e sottosuolo	<i>Suolo</i>	Dal punto di vista pedologico l'area si caratterizza per la presenza della consociazione di suoli Bellaria BEL1.
	<i>Sottosuolo</i>	Unità di Modena AES8A – Ghiaie prevalenti e sabbie ricoperte da una coltre limo-argillosa discontinua Aree in dissesto: assenti. Comune di Pontenure: Zona sismica 3 (bassa sismicità) Classe D2 – depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati e assimilabili Effetti di sito attesi: amplificazione stratigrafica. Livello di approfondimento II Fattore di amplificazione da microzonazione sismica: F.A. di PGA=1.9-1.8 F.A. Intensità Spettrale SI1: 2.0 – 1.8 F.A. Intensità Spettrale SI2: 1.6 – 1.5 St=1
Biodiversità e paesaggio	Nell'area non sono presenti elementi dell'assetto vegetazionale, siepi e filari Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno: salvaguardia di invarianti di tipo antropico (centri storici, riqualificazione dei tessuti urbani, salvaguardia dei cunei agricoli, ecc.) e di tipo naturale (formazioni lineari, verde urbano, ambienti fluviali)	
Consumi e rifiuti	La destinazione rurale attuale può originare rifiuti conseguenti alle coltivazioni agrarie	
Mobilità	L'area è direttamente accessibile dalla viabilità pubblica esistente	
Reti tecnologiche	L'area è direttamente allacciabile ai servizi a rete esistenti	
Radiazioni	Nell'area e nei terreni confinanti non sono presenti linee elettriche che richiedono particolari misure protettive	

7.1.3.2 Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni

La verifica è compiuta con l'analisi dei vincoli e delle prescrizioni rilevabili nelle cartografie degli Aspetti condizionanti del PSC.

Tipologia di vincolo o prescrizione	Disposizioni del PSC
VINCOLI E RISPETTI	
Fascia di rispetto stradale (art.25, punto 1 PSC)	Nell'attuazione delle previsioni dovranno osservarsi le specifiche disposizioni legislative dettate per queste fasce
TUTELE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI	
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.31, punto 1)	Nell'attuazione delle previsioni dovranno osservarsi le speciali cautele indicate nella normativa
Terreni rurali soggetti a spandimento ridotto di liquami zootecnici e di fanghi di depurazione	L'urbanizzazione e l'edificazione di questi terreni disattiva l'indicazione del PSC
Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati (art.28 PSC)	Nell'area non si rilevano invarianti di tipo antropico e naturale da salvaguardare
TUTELE STORICO, CULTURALI E ARCHEOLOGICHE	
Viabilità storica consolidata di rilievo provinciale (art.38)	Nell'attuazione delle previsioni urbanistiche si prevede la salvaguardia del tracciato della comunale di San Gregorio, come indicato dal PSC

7.1.3.3 Valutazioni di sostenibilità ambientale

La valutazione di sostenibilità ambientale prevede, per ogni componente ambientale considerata, la descrizione dell'impatto presunto dell'azione di Piano, la definizione delle misure di mitigazione derivate dalla Valsat del PSC eventualmente specificate ed integrate in relazione all'ambito in oggetto ed infine la significatività degli impatti residui a seguito delle misure di mitigazione/compensazione. Per l'area in oggetto sono stati eseguiti, da parte del proponente, due studi specifici relativi al clima acustico ed agli impatti di progetto generali che si allegano alla presente Valsat.

Valutazione sintetica di impatto:

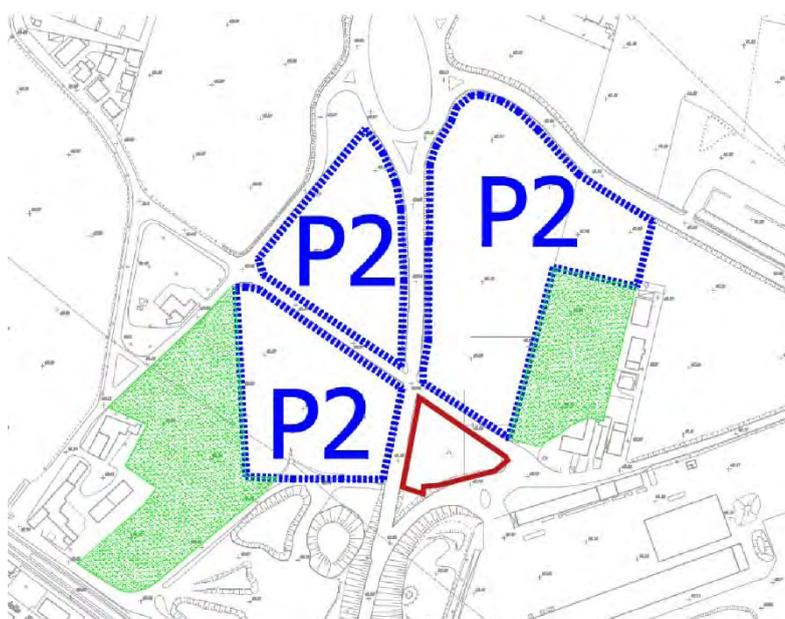
		
Impatto potenzialmente positivo	Impatto trascurabile	Impatto potenzialmente negativo

Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria	Il previsto adeguamento delle sezioni stradali della comunale di San Gregorio comporterà un incremento del traffico di collegamento tra l'abitato e la provinciale con un conseguente aumento dell'inquinamento atmosferico	Misure di mitigazione dall'inquinamento atmosferico prodotto dal traffico veicolare possono riferirsi alla limitazione alla velocità di transito degli autoveicoli	
2. Rumore	L'insediamento può essere soggetto ad impatto da inquinamento acustico per il traffico di attraversamento per la provinciale di San Giorgio	Dovrà essere redatto uno studio di valutazione del clima acustico studio di valutazione del clima acustico per l'individuazione di eventuali idonee misure di mitigazione	
3. Risorse idriche	<p>Aumento del rischio di inquinamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei • Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta e, per una limitata porzione, Zone di vulnerabilità intrinseca alta elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale (protezione delle acque sotterranee) • Zona di vulnerabilità da nitrati 	Limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche, in particolare sarà necessario prevedere l'invarianza idraulica [il dimensionamento delle opere per il controllo delle portate massime dovrà tener conto di un Tr=50 anni ed un coefficiente idrometrico in uscita $u=5l/sec*ha$] Andrà valutata la necessità di potenziare l'impianto di sollevamento del pozzo idropotabile presso il centro scolastico, al fine di assicurare un'idonea pressione alle condotte idriche	
4. Suolo e sottosuolo	La realizzazione dell'ambito comporterà consumo di suolo Il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)	Studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali Verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento	
5. Biodiversità e paesaggio	Nel comparto non sono presenti situazioni che richiedono misure di tutela di carattere naturalistico ed ecologico Nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico	==	
6. Consumi e rifiuti	Aumento dei reflui e dei rifiuti	Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento Il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche La rete fognaria di lottizzazione potrà allacciarsi alla condotta principale ad est che defluisce nel depuratore esistente	
7. Energia e effetto serra	La presenza di nuovi edifici comporterà un incremento dei consumi di energia	==	
8. Mobilità	L'azione di Piano comporterà inevitabilmente un aumento del traffico veicolare	==	
9. Modelli insediativi	L'azione di piano risponde all'esigenza di nuove aree edificabili L'area è interessata da fasce di rispetto della stradale	Il basso indice di edificabilità favorisce l'insediamento di edilizia di carattere estensivo a minore impatto ambientale	
10. Turismo	==	==	
11. Industria	-==	==	

Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
12. Agricoltura	Consumo di aree attualmente utilizzate a fini agricoli	==	
13. Radiazioni	Nella zona non sono presenti linee e impianti che richiedono particolari misure di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico	==	

7.1.4 Pontenure Ambito P2

PARAMETRI URBANISTICI		
DEFINIZIONI	PARAMETRI DI RIFERIMENTO (V) VINCOLANTI (I) INDICATIVI	
Superficie territoriale – St	superficie totale reale (V)	mq.44.920 (I)
Superficie utile – Su	Ut = 4.500 mq/ha (V)	mq.20.214 (I)
Destinazioni d'uso ammesse	PSC–art.8“ <i>Categorie di destinazioni d'uso</i> ” punti B (nei limiti della specifica normativa di settore), D e E (V)	attività di carattere terziario e produttivo e più specificatamente alle funzioni terziarie, ricettive e produttive di cui all'art.68 del RUE “ <i>Categorie di destinazioni d'uso</i> ” punti B, D (limitatamente alla voce d1) ed E. È inoltre consentita la costruzione di alloggi di Su complessiva non superiore a mq.130 per lotti fino a 1.000 mq, mq.350 di Su per lotti di superficie compresa tra 1.000 mq. e 10.000 mq e mq.600 di Su per lotti di superficie superiore; in ogni caso la superficie da adibire ad alloggi non potrà essere superiore al 50% della superficie utile totale dell'intervento (V)
Parcheggi di urbanizzazione primaria	zone a destinazione produttiva: 5% di Superficie territoriale (V) destinazione terziaria o alberghiera: parcheggi = 40% della Superficie utile (V)	==
Aree di urbanizzazione secondaria	zone a destinazione produttiva 10% di Superficie territoriale (V) destinazione terziaria o alberghiera 60 mq. ogni 100 mq. di Superficie utile (V)	==
Quota minima di aree permeabili	10% della superficie fondiaria (V)	==
Perequazione territoriale	Quota-parte per l'acquisizione con gli Ambiti P3 e P4 delle zone destinate a Pur Parco periurbano secondo le quantità e le modalità indicate nel §2 della Relazione e nell'art.3 delle Norme di attuazione = mq. 18.133 per un importo di complessivi €.181.330 (V)	=



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
accessibilità viaria	L'ambito è accessibile dalle tratte di viabilità comunale e provinciale perimetrali al comparto	Gli accessi viari ai comparti edificatori non dovranno interferire con il traffico di transito della circonvallazione nord
approvvigionamento idrico	In seguito al recente collegamento dei pozzi Coglialegna con la residua rete del capoluogo, l'approvvigionamento idrico dell'abitato risulta soddisfacente	In previsione dell'aumento del carico insediativo dovranno essere attuati interventi di potenziamento della rete acquedottistica; andrà predisposto l'allaccio alla rete comunale presente nei comparti limitrofi; potrebbe rendersi necessaria l'installazione di autoclavi nei nuovi insediamenti, qualora dovessero garantirsi per gli impianti antincendio livelli di pressioni superiori a quelle presenti nella rete acquedottistica
approvvigionamento di energia elettrica	L'attuazione del nuovo comparto, nei confronti di elettrodotti ad alta, media o bassa tensione esistenti, deve essere regolamentata in base alle normative vigenti in materia	Per garantire le future richieste di energia (al momento non definite) occorre potenziare la rete elettrica MT e BT esistente, sia all'interno che all'esterno dell'ambito, mediante interventi che saranno definiti successivamente con i gestori del territorio da edificare
approvvigionamento di gas metano	La rete esistente è idonea a servire le future utenze	Realizzazione della rete distributiva a bassa pressione internamente al comparto
smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche	L'attuale impianto di depurazione ha una potenzialità biologica di 7.000 AE, mentre gli abitanti serviti sono 4.578AE. La potenzialità residua risulta pertanto idonea all'aumento di abitanti equivalenti Nella zona è prevista la realizzazione di una nuova condotta fognaria che defluisce nel depuratore comunale contestualmente all'urbanizzazione del vicino comparto di espansione "RDB"	Il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche; la rete di smaltimento delle acque meteoriche dovrà prevedere sistemi di raccolta e accumulo delle acque piovane di adeguata capacità da localizzarsi a monte dell'immissione nel collettore di bonifica ricevente
smaltimento dei rifiuti	Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento	==

7.1.4.1 Sintesi dello stato di fatto

Per ciascuna componente ambientale è riportato lo stato di fatto aggiornato sulla base del Quadro Conoscitivo del PSC e degli strumenti sovraordinati, con particolare riferimento all'individuazione delle principali problematiche ambientali e territoriali.

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
Aria e clima	Il Comune di Pontenure ricade nella zona Pianura Ovest, ai fini del monitoraggio regionale della qualità dell'aria. L'inquinante critico per l'area risultano essere le polveri sottili (PM10), in particolare nel periodo invernale, i cui valori, legati soprattutto all'intenso traffico veicolare (in particolare lungo l'asse stradale della via Emilia), possono superare i valori di riferimento normativi. Critica si presenta la situazione relativamente al numero di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/mc) che risulta maggiore dei 35 consentiti anche nella confinante stazione di Montale	
Rumore	Nella Zonizzazione acustica del territorio comunale l'area in esame ricade nella <u>classe V</u> di progetto e per parti limitate in <u>classe III e IV</u>	
Risorse idriche	<i>Idrogeologia</i>	Sulla base di quanto riportato nel PdGPO2015 nell'area sono presenti: acquifero freatico conoide Nure libera [IT080040ER-DQ1-CL] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso; acquifero confinato superiore - conoide Nure [IT080322ER-DQ2-CCS] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso; acquifero confinato inferiore [IT082310ER-DQ2-CCI] con stato quantitativo =buono e stato chimico =buono.
	<i>Criticità</i>	Settore di ricarica tipo B – ricarica indiretta Zona di vulnerabilità da nitrati Zona di vulnerabilità intrinseca media e bassa dell'acquifero superficiale
	<i>Piezometria</i>	La piezometria presenta una soggiacenza di circa 4-6 m dal p.c.
	<i>Risorsa idrica</i>	==
	<i>Idrografia superficiale</i>	Attualmente il deflusso delle acque superficiali è regolato dalle canalizzazioni ai lati dell'area per usi agricoli
	<i>Rischio idraulico</i>	L'area è esterna alle fasce fluviali
Suolo e sottosuolo	<i>Suolo</i>	Dal punto di vista pedologico l'area si caratterizza per la presenza della consociazione di suoli Bellaria BEL1.
	<i>Sottosuolo</i>	Unità di Modena AES8A – Ghiaie prevalenti e sabbie ricoperte da una coltre limo-argillosa discontinua Aree in dissesto: assenti. Comune di Pontenure: Zona sismica 3 (bassa sismicità) Classe D2 – depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati e assimilabili Effetti di sito attesi: amplificazione stratigrafica. Livello di approfondimento II Fattore di amplificazione da microzonazione sismica: F.A. di PGA=1.9-1.8 F.A. Intensità Spettrale SI1: 2.0 – 1.8 F.A. Intensità Spettrale SI2: 1.6 – 1.5 St=1
Biodiversità e paesaggio	Nell'area non sono presenti elementi dell'assetto vegetazionale, siepi e filari Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno: salvaguardia di invarianti di tipo antropico (centri storici, riqualificazione dei tessuti urbani, salvaguardia dei cunei agricoli, ecc.) e di tipo naturale (formazioni lineari, verde urbano, ambienti fluviali)	
Consumi e rifiuti	La destinazione rurale attuale può originare rifiuti conseguenti alle coltivazioni agrarie	
Mobilità	L'area è direttamente accessibile dalla viabilità pubblica esistente	
Reti tecnologiche	L'area è direttamente allacciabile ai servizi a rete esistenti	
Radiazioni	Nell'area è presente una linea elettrica 15 KV	

7.1.4.2 Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni

La verifica è compiuta con l'analisi dei vincoli e delle prescrizioni rilevabili nelle cartografie degli Aspetti condizionanti del PSC.

Tipologia di vincolo o prescrizione	Disposizioni del PSC
VINCOLI E RISPETTI	
Fascia di rispetto stradale (art.25, punto 1 PSC)	Nell'attuazione delle previsioni dovranno osservarsi le specifiche disposizioni legislative dettate per queste fasce

Corridoi di fattibilità per nuove infrastrutture per la mobilità (art.25, punto 1 PSC)	Le previsioni non dovranno ostacolare la fattibilità del prolungamento della circonvallazione stradale dell'abitato
Fasce di rispetto alla rete elettrica (art.25, punto 3)	L'attuazione delle previsioni dovrà rispettare la specifica normativa di settore
TUTELE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI	
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.31, punto 1)	Nell'attuazione delle previsioni dovranno osservarsi le speciali cautele indicate nella normativa
Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati (art.28 PSC)	Nell'area non si rilevano invariants di tipo antropico e naturale da salvaguardare
TUTELE STORICO, CULTURALI E ARCHEOLOGICHE	
Viabilità storica consolidata di rilievo provinciale (art.38)	Nell'attuazione delle previsioni urbanistiche si prevede la salvaguardia dei tracciati indicati

7.1.4.3 Valutazioni di sostenibilità ambientale

La valutazione di sostenibilità ambientale prevede, per ogni componente ambientale considerata, la descrizione dell'impatto presunto dell'azione di Piano, la definizione delle misure di mitigazione derivate dalla Valsat del PSC eventualmente specificate ed integrate in relazione all'ambito in oggetto ed infine la significatività degli impatti residui a seguito delle misure di mitigazione/compensazione. Per l'area in oggetto sono stati eseguiti, da parte del proponente, due studi specifici relativi al clima acustico ed agli impatti di progetto generali che si allegano alla presente Valsat.

Valutazione sintetica di impatto:

		
Impatto potenzialmente positivo	Impatto trascurabile	Impatto potenzialmente negativo

Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria	L'area è soggetta all'impatto dell'inquinamento dovuto alla presenza dell'asse della circonvallazione nord e dell'Autostrada del Sole La realizzazione degli ambiti produttivi potrà comportare un aumento delle emissioni in atmosfera	Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, dovrà essere promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi; tali dispositivi dovranno essere sottoposti a manutenzione periodica per mantenere un alto grado di efficienza. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti. La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati. Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici. In fase di progettazione dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera con interventi di nuova piantumazione.	

2. Rumore	<p>Le principali fonti di inquinamento acustico sono riferibili alla presenza della circoscrizione nord dell'abitato, alla ferrovia MI-Bo e all'autostrada del Sole</p> <p>La realizzazione degli ambiti produttivi potrà comportare un aumento delle emissioni rumorose dovute al traffico indotto ed alle attività produttive</p>	<p>Dovrà valutarsi la necessità di allestimento di opere o misure di mitigazione delle fonti di rumore sulle aree che ricadono nelle fasce A e B di pertinenza acustica delle infrastrutture viarie, in relazione alle specifiche attività previste nei comparti attuativi</p> <p>L'attuazione delle previsioni dovrà concorrere, in quota-parte con gli ambiti P2/P4, all'allestimento di una quota di aree a parco periurbano con la duplice funzione di collegare con un corridoio verde il centro abitato al plesso cimiteriale e di costituire una barriera-filtro per i radi e sparsi insediamenti residenziali esistenti nella zona</p> <p>Dovrà essere predisposta una valutazione acustica che definisca lo stato di riferimento dell'area ed individui eventuali escludenti, mitigazioni o scelte di piano necessarie al contenimento delle emissioni acustiche ed alla tutela dei recettori</p>	
3. Risorse idriche	<p>Si segnala la presenza del canale Bracciforti lungo lato sud dell'ambito</p> <p>Aumento del rischio di inquinamento e dell'impermeabilizzazione dei terreni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei • Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) • Vulnerabilità dell'acquifero superficiale alta 	<p>Sarà necessario mantenere una fascia di rispetto per la manutenzione dal canale Bracciforti</p> <p>Limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico.</p> <p>Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche, in particolare sarà necessario prevedere l'invarianza idraulica [il dimensionamento delle opere per il controllo delle portate massime dovrà tener conto di un $T_r=50$ anni ed un coefficiente idrometrico in uscita $u=5l/sec*ha$]</p> <p>Situazione di criticità potrebbero riferirsi ai livelli di pressione necessari per gli impianti antincendio andrà pertanto predisposto l'allaccio alle condotte del pozzo del comparto contermini; potrebbe rendersi necessaria l'installazione di autoclavi nei nuovi insediamenti, qualora dovessero garantirsi per gli impianti antincendio livelli di pressioni superiori a quelle presenti nella rete acquedottistica</p>	
4. Suolo e sottosuolo	<p>La realizzazione dell'ambito comporterà consumo di suolo</p> <p>Il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazioni per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)</p>	<p>Studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali</p> <p>Verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento</p>	
5. Biodiversità e paesaggio	<p>Nel comparto non sono presenti situazioni che richiedono misure di tutela di carattere naturalistico ed ecologico</p> <p>Nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico</p>	<p>L'attuazione delle previsioni dovrà concorrere all'allestimento di aree a parco periurbano con la duplice funzione di collegare con un corridoio verde il centro abitato al plesso cimiteriale e di costituire una barriera-filtro per i radi e sparsi insediamenti residenziali esistenti nella zona</p>	

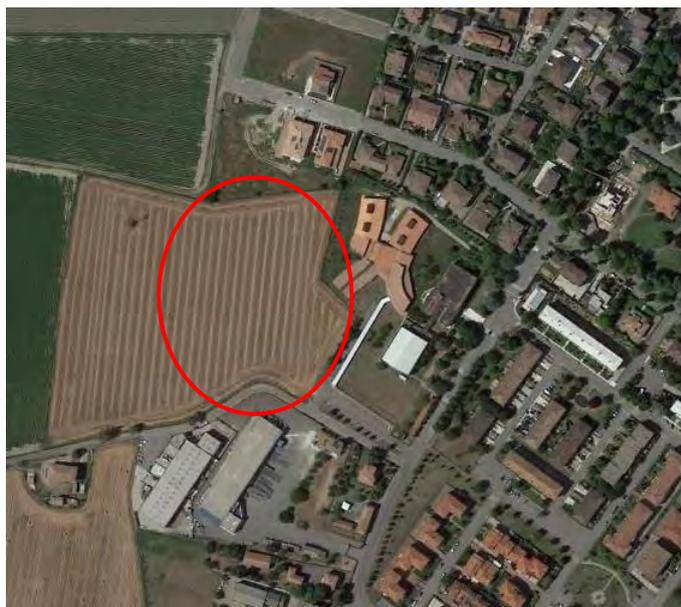
Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
6. Consumi e rifiuti	Aumento dei reflui e dei rifiuti	Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento Nella zona è prevista la realizzazione di una nuova condotta fognaria che defluisce nel depuratore comunale contestualmente all'urbanizzazione del vicino comparto di espansione "RDB" Il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche; la rete di smaltimento delle acque meteoriche dovrà prevedere sistemi di raccolta e accumulo delle acque piovane di adeguata capacità da localizzarsi a monte dell'immissione nel collettore di bonifica ricevente	
7. Energia e effetto serra	La presenza di nuovi edifici comporterà un incremento dei consumi di energia	==	
8. Mobilità	L'azione di Piano comporterà inevitabilmente un aumento del traffico veicolare	Gli accessi viari all'ambito non dovranno interferire con il traffico di transito della circonvallazione nord	
9. Modelli insediativi	L'area è interessata da fasce di rispetto della stradali	==	
10. Turismo	==	==	
11. Industria	L'azione di piano risponde all'esigenza di nuove aree produttive	==	
12. Agricoltura	Consumo di aree attualmente utilizzate a fini agricoli	==	
13. Radiazioni	L'area è interessata da linee a 15 Kv	==	

7.2 Opere di interesse pubblico

- ✓ S1 – Potenziamento del polo scolastico di Pontenure
- ✓ S2 – Restauro e recupero del terzo piano di villa Raggio e della ghiacciaia nel parco
- ✓ S3 – Collegamento della rete acquedottistica all’abitato di Paderna
- ✓ S4 – Adeguamento delle sezioni stradali della comunale Valconasso/Paderna
- ✓ S5 – Adeguamento delle sezioni stradali della comunale di San Gregorio
- ✓ S6 – Adeguamento delle sezioni stradali di via IV Novembre

7.2.1 S1 - Potenziamento del polo scolastico di Pontenure

La previsione di progetto prevede la realizzazione di un nuovo palazzetto dello sport e l’ampliamento degli spazi di parcheggio al servizio del polo scolastico



7.2.1.1 Sintesi dello stato di fatto

Per ciascuna componente ambientale è riportato lo stato di fatto aggiornato sulla base del Quadro Conoscitivo del PSC e degli strumenti sovraordinati, con particolare riferimento all’individuazione delle principali problematiche ambientali e territoriali.

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
Aria e clima	Il Comune di Pontenure ricade nella zona Pianura Ovest, ai fini del monitoraggio regionale della qualità dell’aria. L’inquinante critico per l’area risultano essere le polveri sottili (PM10), in particolare nel periodo invernale, i cui valori, legati soprattutto all’intenso traffico veicolare (in particolare lungo l’asse stradale della via Emilia), possono superare i valori di riferimento normativi. Critica si presenta la situazione relativamente al numero di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/mc) che risulta maggiore dei 35 consentiti anche nella confinante stazione di Montale	
Rumore	Nella Zonizzazione acustica del territorio comunale l’area in esame ricade nella <u>classe I</u> di progetto	
Risorse idriche	Idrogeologia	Sulla base di quanto riportato nel PdG Po2015 nell’area sono presenti: acquifero freatico conoide Nure libera [IT080040ER-DQ1-CL] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso; acquifero confinato superiore - conoide Nure [IT080322ER-DQ2-CCS] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso; acquifero confinato inferiore [IT082310ER-DQ2-CCI] con stato quantitativo =buono e stato chimico =buono.
	Criticità	Settore di ricarica tipo B – ricarica indiretta Zona di vulnerabilità da nitrati Zona di vulnerabilità intrinseca media e bassa dell’acquifero superficiale
	Piezometria	La piezometria presenta una soggiacenza di circa 6-8 m dal p.c.
	Risorsa idrica	==
	Idrografia	Attualmente il deflusso delle acque superficiali è regolato dalle canalizzazioni ai

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
	<i>superficiale</i>	lati dell'area per usi agricoli
	<i>Rischio idraulico</i>	Esterno alle fasce fluviali
Suolo e sottosuolo	<i>Suolo</i>	Dal punto di vista pedologico l'area si caratterizza per la presenza della consociazione di suoli Bellaria BEL1.
	<i>Sottosuolo</i>	Unità di Modena AES8A – Ghiaie prevalenti e sabbie ricoperte da una coltre limo-argillosa discontinua Aree in dissesto: assenti. Comune di Pontenure: Zona sismica 3 (bassa sismicità) Classe D2 – depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati e assimilabili Effetti di sito attesi: amplificazione stratigrafica. Livello di approfondimento II Fattore di amplificazione da microzonazione sismica: F.A. di PGA=1.9-1.8 F.A. Intensità Spettrale SI1: 2.0 – 1.8 F.A. Intensità Spettrale SI2: 1.6 – 1.5 St=1
Biodiversità e paesaggio	Nell'area non sono presenti elementi dell'assetto vegetazionale, siepi e filari Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno: salvaguardia di invarianti di tipo antropico (centri storici, riqualificazione dei tessuti urbani, salvaguardia dei cunei agricoli, ecc.) e di tipo naturale (formazioni lineari, verde urbano, ambienti fluviali)	
Consumi e rifiuti	La destinazione rurale attuale può originare rifiuti conseguenti alle coltivazioni rurali	
Mobilità	L'area è direttamente accessibile dalla viabilità pubblica esistente	
Reti tecnologiche	L'area è direttamente allacciabile ai servizi a rete esistenti	
Radiazioni	Parte dell'area è attraversata da una linea elettrica 132kV	

7.2.1.2 Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni

La verifica è compiuta con l'analisi dei vincoli e delle prescrizioni rilevabili nelle cartografie degli Aspetti condizionanti del PSC.

Tipologia di vincolo o prescrizione	Disposizioni del PSC
VINCOLI E RISPETTI	
Fasce di rispetto alla rete elettrica (art.25, punto 3)	L'attuazione delle previsioni dovrà rispettare la specifica normativa di settore
Zone di rispetto ai pozzi idropotabili (art.33, punto 2)	Nell'attuazione delle previsioni dovranno osservarsi le speciali cautele indicate nella normativa
TUTELE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI	
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.31, punto 1)	Nell'attuazione delle previsioni dovranno osservarsi le speciali cautele indicate nella normativa
Terreni rurali soggetti a spandimento ridotto di liquami zootecnici e di fanghi di depurazione (art.31, punto 3 PSC)	La normativa trova applicazione fino alla cessazione dell'utilizzo agrario dell'area
Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati (art.28 PSC)	Nell'area non si rilevano invarianti di tipo antropico e naturale da salvaguardare
TUTELE STORICO, CULTURALI E ARCHEOLOGICHE	
Viabilità storica consolidata di rilievo provinciale e comunale (art.38)	Nell'attuazione delle previsioni urbanistiche si prevede la salvaguardia dei tracciati indicati

7.2.1.3 Valutazioni di sostenibilità ambientale

La valutazione di sostenibilità ambientale prevede, per ogni componente ambientale considerata, la descrizione dell'impatto presunto dell'azione di Piano, la definizione delle misura di mitigazione ed infine la significatività degli impatti residui a seguito delle misure di mitigazione/compensazione.

Valutazione sintetica di impatto:

		
Impatto potenzialmente positivo	Impatto trascurabile	Impatto potenzialmente negativo

S1 - POTENZIAMENTO DEL POLO SCOLASTICO			
COMPONENTE AMBIENTALE	ELEMENTI DI CRITICITÀ/POSITIVITÀ	ELEMENTI DI MITIGAZIONE	GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ ¹
1. ARIA E CLIMA	L'azione di Piano non determina impatti particolari sulla componente ambientale in esame	==	
2. RUMORE	L'azione di Piano non determina impatti particolari sulla componente ambientale in esame	==	
3. RISORSE IDRICHE	Media vulnerabilità dell'acquifero superficiale Area di ricarica degli acquiferi tipo B L'adeguamento del depuratore porterà ad un miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee	L'ambito ricade all'interno delle zone di ricarica degli acquiferi tipo B ed è pertanto assoggettato alle condizioni previste dall'art.35 comma 5 delle norme del PTCP e dell'art.31 comma 5 delle norme del PSC; si dovrà limitare lo sviluppo di aree impermeabili predisponendo specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Inoltre, una porzione dell'ambito ricade nelle zone di rispetto ai pozzi idropotabili, pertanto in fase attuativa sarà necessario svolgere le opportune verifiche e identificare l'area in cui andranno rispettati i divieti e le prescrizioni definiti dall'art.94 del D.Lgs 152/2006.	
4. SUOLO E SOTTOSUOLO	La realizzazione del nuovo intervento non comporterà un aumento del rischio geologico; l'area è pianeggiante/subpianeggiante e non si prevedono dissesti di alcun tipo. Presenza in superficie di terreni argillosi di scarse e medie caratteristiche meccaniche. Dal punto di vista sismico il comune di Pontenure è classificato in zona 3 (bassa sismicità); per quello che riguarda gli effetti di sito attesi è stata evidenziata la potenzialità di amplificazione litologica La realizzazione dell'ambito potrà comportare un moderato aumento del rischio sismico	Riutilizzo del suolo asportato o all'interno dell'ambito stesso o in aree degradate preferibilmente all'interno del territorio comunale, previa esecuzione delle procedure previste dalle normative vigenti. Nelle successive fasi di progettazione degli interventi edilizi sarà necessario valutare nel dettaglio i parametri geotecnici dell'area tramite indagini geognostiche, verifiche geotecniche locali, che tengano in considerazione la presenza in superficie di terreni argillosi di scarse e medie caratteristiche meccaniche, dovrà inoltre essere eseguita l'analisi dei cedimenti totali e differenziali che possono essere indotti dalla variabilità litologica esistente	
5. BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO	Non si rilevano interferenze con la tutela elementi dell'assetto vegetazionale	==	
6. CONSUMI E RIFIUTI	Il potenziamento del polo scolastico comporterà un incremento della produzione di rifiuti	Dovrà essere incentivato il sistema di raccolta e smaltimento differenziato	
7. MOBILITÀ	L'azione di Piano può determinare un incremento del traffico veicolare per una maggiore frequentazione del palazzetto dello sport	Dovranno potenziarsi le aree di sosta e di accesso all'insediamento Dovrà essere incentivato l'uso di mezzi ciclabili per la frequentazione del plesso scolastico e sportivo	
8. MODELLI INSEDIATIVI	L'azione di Piano risponde all'esigenza di dotare il capoluogo e l'intero territorio comunale di ulteriori servizi e strutture rivolti alla popolazione	==	
9. TURISMO	==	==	
10. INDUSTRIA	==	==	
11. AGRICOLTURA	Consumo di aree attualmente utilizzate a fini agricoli	==	
12. RADIAZIONI	Parte dell'area è attraversata da una linea elettrica 132kV	Andranno osservate le specifiche distanze prescritte dalla linea elettrica al fine del perseguimento dell'obiettivo di qualità di induzione magnetica	

7.2.2 S2- Restauro e recupero del terzo piano di villa Raggio e della ghiacciaia nel parco

Il progetto prevede il completamento degli interventi di recupero per usi pubblici del complesso di proprietà comunale di villa Raggio riferite al restauro del terzo piano della residenza padronale e ad opere di consolidamento e rifunzionalizzazione della ghiacciaia presente nel parco



7.2.2.1 Sintesi dello stato di fatto

Per ciascuna componente ambientale è riportato lo stato di fatto aggiornato sulla base del Quadro Conoscitivo del PSC e degli strumenti sovraordinati, con particolare riferimento all'individuazione delle principali problematiche ambientali e territoriali.

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
Aria e clima	Il Comune di Pontenure ricade nella zona Pianura Ovest, ai fini del monitoraggio regionale della qualità dell'aria. L'inquinante critico per l'area risultano essere le polveri sottili (PM10), in particolare nel periodo invernale, i cui valori, legati soprattutto all'intenso traffico veicolare (in particolare lungo l'asse stradale della via Emilia), possono superare i valori di riferimento normativi. Critica si presenta la situazione relativamente al numero di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/mc) che risulta maggiore dei 35 consentiti anche nella confinante stazione di Montale	
Rumore	Nella Zonizzazione acustica del territorio comunale l'area in esame ricade nella <u>classe I</u>	
Risorse idriche	<i>Idrogeologia</i>	Sulla base di quanto riportato nel PdGPO2015 nell'area sono presenti: acquifero freatico conoide Nure libera [IT080040ER-DQ1-CL] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso; acquifero confinato superiore - conoide Nure [IT080322ER-DQ2-CCS] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso; acquifero confinato inferiore [IT082310ER-DQ2-CCI] con stato quantitativo =buono e stato chimico =buono.
	<i>Criticità</i>	Settore di ricarica tipo B – ricarica indiretta

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
		Zona di vulnerabilità da nitrati Zona di vulnerabilità intrinseca media e bassa dell'acquifero superficiale
	<i>Piezometria</i>	La piezometria presenta una soggiacenza di circa 4-6 m dal p.c.
	<i>Risorsa idrica</i>	==
	<i>Idrografia superficiale</i>	Attualmente il deflusso delle acque superficiali è regolato dalle canalizzazioni ai lati dell'area per usi agricoli
	<i>Rischio idraulico</i>	Esterno alle fasce fluviali
Suolo e sottosuolo	<i>Suolo</i>	Dal punto di vista pedologico l'area si caratterizza per la presenza della consociazione di suoli RNV2 - consociazione dei suoli RONCOLE VERDI argilloso limosi.
	<i>Sottosuolo</i>	Unità di Modena AES8A – Ghiaie prevalenti e sabbie ricoperte da una coltre limo-argillosa discontinua Aree in dissesto: assenti. Comune di Pontenure: Zona sismica 3 (bassa sismicità) Classe D2 – depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati e assimilabili Effetti di sito attesi: amplificazione stratigrafica. Livello di approfondimento II Fattore di amplificazione da microzonazione sismica: F.A. di PGA=1.9-1.8 F.A. Intensità Spettrale SI1: 2.0 – 1.8 F.A. Intensità Spettrale SI2: 1.6 – 1.5 St=1
Biodiversità e paesaggio	L'intero complesso è tutelato dal Codice dei Beni Culturali come insediamento di interesse storico-architettonico La residenza padronale e la ghiacciaia ricadono all'interno di un vasto e prezioso parco urbano Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno: salvaguardia di invarianti di tipo antropico (centri storici, riqualificazione dei tessuti urbani, salvaguardia dei cunei agricoli, ecc.) e di tipo naturale (formazioni lineari, verde urbano, ambienti fluviali)	
Consumi e rifiuti	Il complesso edilizio è situato nel centro storico del capoluogo interessato dal servizio di raccolta differenziata dei rifiuti	
Mobilità	Il complesso è direttamente accessibile dalla via Emilia storica	
Reti tecnologiche	L'insediamento è già servito con allacci a tutti i servizi a rete	
Radiazioni	Nella zona non sono presenti fonti di inquinamento elettromagnetico	

7.2.2.2 Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni

La verifica è compiuta con l'analisi dei vincoli e delle prescrizioni rilevabili nelle cartografie degli Aspetti condizionanti del PSC.

Tipologia di vincolo o prescrizione	Disposizioni del PSC
VINCOLI E RISPETTI	
Fascia di rispetto dal reticolo idrografico minore e di bonifica relativa al corso (interrato) del rio Bracciforti (art.25, punto 7 PSC)	Gli interventi previsti si riferiscono esclusivamente ad opere di restauro e pertanto non incidenti su questa prescrizione normativa
TUTELE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI	
Tutela dell'assetto vegetazionale (art.29 PSC)	Gli interventi previsti si riferiscono esclusivamente ad opere di restauro e pertanto non incidenti su questa prescrizione normativa
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.31, punto 1)	Nell'attuazione degli interventi dovranno osservarsi le speciali cautele indicate nella normativa
Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati (art.28 PSC)	Tutela delle invarianti di tipo antropico da salvaguardare fra le quali ricadono centri storici, riqualificazione dei tessuti urbani, e di tipo naturale (formazioni lineari, verde urbano, ecc.)
TUTELE STORICO, CULTURALI E ARCHEOLOGICHE	
Centro storico del capoluogo (art.9, punto 1 PSC))	Gli interventi dovranno rispettare la Disciplina particolareggiata degli interventi dettata dal PSC
Beni architettonici soggetti a Dichiarazione di tutela (art.35 PSC)	Gli interventi dovranno attuarsi nel rispetto delle tutele e procedure stabilite dal Codice dei Beni Culturali (D.Lgs.42/2004, Parte II)

7.2.2.3 Valutazioni di sostenibilità ambientale

La valutazione di sostenibilità ambientale prevede, per ogni componente ambientale considerata, la descrizione dell'impatto presunto dell'azione di Piano, la definizione delle misura di mitigazione ed infine la significatività degli impatti residui a seguito delle misure di mitigazione/compensazione.

Valutazione sintetica di impatto:

		
Impatto potenzialmente positivo	Impatto trascurabile	Impatto potenzialmente negativo

S2 - RESTAURO E RECUPERO DEL TERZO PIANO DI VILLA RAGGIO E DELLA GHIACCIAIA NEL PARCO			
COMPONENTE AMBIENTALE	ELEMENTI DI CRITICITÀ/POSITIVITÀ	ELEMENTI DI MITIGAZIONE	GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ'
1. ARIA E CLIMA	L'azione di Piano non determina impatti particolari sulla componente ambientale in esame	==	
2. RUMORE	L'azione di Piano non determina impatti particolari sulla componente ambientale in esame	==	
3. RISORSE IDRICHE	Bassa vulnerabilità dell'acquifero superficiale Area di ricarica degli acquiferi tipo B	L'impianto ricade all'interno delle zone di ricarica degli acquiferi tipo B ed è pertanto assoggettato alle condizioni previste dall'art.35 comma 5 delle norme del PTCP e dell'art.31 comma 5 delle norme del PSC; si dovrà limitare lo sviluppo di aree impermeabili predisponendo specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico	
4. SUOLO E SOTTOSUOLO	La realizzazione del nuovo intervento non comporterà un aumento del rischio geologico; l'area è pianeggiante e non si prevedono dissesti di alcun tipo Dal punto di vista sismico il comune di Pontenure è classificato in zona 3 (bassa sismicità); per quello che riguarda gli effetti di sito attesi è stata evidenziata la potenzialità di amplificazione litologica La realizzazione dell'ambito potrà comportare un moderato aumento del rischio sismico	==	
5. BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO	Non sono rilevate possibili interferenze con elementi dell'assetto vegetazionale presenti nel complesso edilizio	==	
6. CONSUMI E RIFIUTI	L'attuazione del progetto non incide significativamente su consumi e rifiuti	==	
7. MOBILITÀ	L'azione di Piano può determinare un incremento del traffico veicolare per una maggiore frequentazione del complesso edilizio	Potrà valutarsi l'incremento di parcheggi al servizio della zona Dovrà essere incentivato l'uso di mezzi ciclabili per la frequentazione del parco e dei servizi nella villa	
8. MODELLI INSEDIATIVI	L'azione di Piano determina impatti positivi in quanto incentiva la frequentazione del polo culturale e per il tempo libero e lo svago	==	
9. TURISMO	L'azione di Piano può costituire un'opportunità per incentivare la frequentazione del complesso anche rivolta ai non residenti	==	
10. INDUSTRIA	==	==	
11. AGRICOLTURA	==	==	
12. RADIAZIONI	L'azione di Piano non determina impatti sulla componente ambientale in esame	==	

7.2.3 S3- Collegamento della rete acquedottistica all'abitato di Paderna

Il progetto prevede l'allaccio del servizio idrico di Paderna alla rete acquedottistica di Valconasso al fine di migliorare le condizioni di servizio della frazione



7.2.3.1 Sintesi dello stato di fatto

Per ciascuna componente ambientale è riportato lo stato di fatto aggiornato sulla base del Quadro Conoscitivo del PSC e degli strumenti sovraordinati, con particolare riferimento all'individuazione delle principali problematiche ambientali e territoriali.

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
Aria e clima	<p>Il Comune di Pontenure ricade nella zona Pianura Ovest, ai fini del monitoraggio regionale della qualità dell'aria.</p> <p>L'inquinante critico per l'area risultano essere le polveri sottili (PM10), in particolare nel periodo invernale, i cui valori, legati soprattutto all'intenso traffico veicolare (in particolare lungo l'asse stradale della via Emilia), possono superare i valori di riferimento normativi. Critica si presenta la situazione relativamente al numero di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/mc) che risulta maggiore dei 35 consentiti anche nella confinante stazione di Montale</p>	
Rumore	==	
Risorse idriche	<i>Idrogeologia</i>	Sulla base di quanto riportato nel PdGPO2015 nell'area sono presenti:

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
		acquifero freatico conoide Nure libera [IT080040ER-DQ1-CL] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso; acquifero confinato superiore - conoide Nure [IT080322ER-DQ2-CCS] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso; acquifero confinato inferiore [IT082310ER-DQ2-CCI] con stato quantitativo =buono e stato chimico =buono.
	<i>Criticità</i>	Settore di ricarica tipo B – ricarica indiretta Zona di vulnerabilità da nitrati Zona di vulnerabilità intrinseca media e bassa dell'acquifero superficiale
	<i>Piezometria</i>	La piezometria presenta una soggiacenza di circa 6-8 m dal p.c.
	<i>Risorsa idrica</i>	==
	<i>Idrografia superficiale</i>	Attualmente il deflusso delle acque superficiali è regolato dalle canalizzazioni ai lati dell'area per usi agricoli
	<i>Rischio idraulico</i>	Esterno alle fasce fluviali
Suolo e sottosuolo	<i>Suolo</i>	Dal punto di vista pedologico l'area si caratterizza per la presenza della consociazione di suoli RNV2 - consociazione dei suoli RONCOLE VERDI argilloso limosi.
	<i>Sottosuolo</i>	Unità di Modena AES8A – Ghiaie prevalenti e sabbie ricoperte da una coltre limo-argillosa discontinua Aree in dissesto: assenti. Comune di Pontenure: Zona sismica 3 (bassa sismicità) Classe D2 – depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati e assimilabili Effetti di sito attesi: amplificazione stratigrafica. Livello di approfondimento II Fattore di amplificazione da microzonazione sismica: F.A. di PGA=1.9-1.8 F.A. Intensità Spettrale SI1: 2.0 – 1.8 F.A. Intensità Spettrale SI2: 1.6 – 1.5 St=1
Biodiversità e paesaggio	==	
Consumi e rifiuti	==	
Mobilità	==	
Reti tecnologiche	L'abitato di Paderna non è adeguatamente servito dal servizio idrico	
Radiazioni	==	

7.2.3.2 Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni

La verifica è compiuta con l'analisi dei vincoli e delle prescrizioni rilevabili nelle cartografie degli Aspetti condizionanti del PSC.

Tipologia di vincolo o prescrizione	Disposizioni del PSC
VINCOLI E RISPETTI	
Zone di rispetto stradale (art.25, punto 1 PSC)	La normativa di queste zone è prevista proprio al fine di assicurare la possibilità di ampliamento della rete viaria
Fascia di rispetto dal reticolo idrografico minore e di bonifica relativa al corso del rio Fontana (art.25, punto 7 PSC)	Nella fase progettuale andrà valutato, in accordo con il Consorzio di Bonifica, se canalizzare il tracciato con interrimento o se spostarlo ai margini della nuova sede
Zone di rispetto cimiteriale (art.26 PSC)	La normativa non preclude modifiche agli assetti viari
TUTELE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI	
Tutela dell'assetto vegetazionale (art.29 PSC)	Tutela degli elementi lineari presenti lungo il corso del rio Gandiola
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.31, punto 1)	Nell'attuazione degli interventi dovranno osservarsi le speciali cautele indicate nella normativa
Aree di interesse paesaggistico ai sensi della Parte III del Codice dei beni culturali e del paesaggio: fascia di 150 mt. per lato dal Rio Gandiola (art.27 PSC)	L'ampliamento attraversa la fascia di 150 m per lato dal Rio Gandiola; gli interventi sono pertanto assoggettati al rispetto delle specifiche disposizioni e procedure indicate nel capo IV "Controllo e gestione dei beni soggetti a tutela" del D.Lgs. n.42/2004
Fascia di integrazione del reticolo idrografico minore (art.30, punto 4 PSC)	La fascia è prevista dal corso del rio Gandiola e pertanto l'intervento dovrà osservare le specifiche disposizioni della normativa
Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina (art.28 PSC)	Tutela delle invariati di tipo antropico da salvaguardare fra le quali ricadono i complessi di interesse storico, architettonico e

	testimoniale e di tipo naturale (formazioni lineari, ambienti fluviali del Riglio e del Gandiola)
TUTELE STORICO, CULTURALI E ARCHEOLOGICHE	
Viabilità storica di rilievo comunale (art.38 PSC)	La realizzazione della rete idrica dovrà osservare le specifiche disposizioni indicate nella normativa

7.2.3.3 Valutazioni di sostenibilità ambientale

La valutazione di sostenibilità ambientale prevede, per ogni componente ambientale considerata, la descrizione dell'impatto presunto dell'azione di Piano, la definizione delle misura di mitigazione ed infine la significatività degli impatti residui a seguito delle misure di mitigazione/compensazione.

Valutazione sintetica di impatto:

		
Impatto potenzialmente positivo	Impatto trascurabile	Impatto potenzialmente negativo

S3 - COLLEGAMENTO DELLA RETE ACQUEDOTTISTICA ALL'ABITATO DI PADERNA			
COMPONENTE AMBIENTALE	ELEMENTI DI CRITICITÀ/POSITIVITÀ	ELEMENTI DI MITIGAZIONE	GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ'
1. ARIA E CLIMA	Nessuna interferenza e incidenza sulla componente ambientale	==	
2. RUMORE	Nessuna interferenza e incidenza sulla componente ambientale	==	
3. RISORSE IDRICHE	Alta vulnerabilità dell'acquifero superficiale Area di ricarica degli acquiferi tipo B Possibili rischi dovuti al difficile deflusso delle acque meteoriche	L'ambito ricade all'interno delle zone di ricarica degli acquiferi tipo B ed è pertanto assoggettato alle condizioni previste dall'art.35 comma 5 delle norme del PTCP e dell'art.31 comma 5 delle norme del PSC.	
4. SUOLO E SOTTOSUOLO	La realizzazione del nuovo intervento non comporterà un aumento del rischio geologico; l'area è pianeggiante e non si prevedono dissesti di alcun tipo. Presenza in superficie di terreni argillosi di scarse e medie caratteristiche meccaniche. Dal punto di vista sismico il comune di Pontenure è classificato in zona 3 (bassa sismicità); per quello che riguarda gli effetti di sito attesi è stata evidenziata la potenzialità di amplificazione litologica con un F.A. di PGA pari a 1.4. La realizzazione del nuovo intervento comporterà inoltre l'utilizzo di materiali naturali per la costruzione di edifici e strade (ghiaie, sabbie, etc.)	Nelle successive fasi di progettazione degli interventi edilizi sarà necessario tenere in considerazione la presenza in superficie di terreni argillosi di scarse e medie caratteristiche meccaniche. Promozione, in alternativa all'utilizzo di sabbia e ghiaia, di sottofondo stradale in materiali di recupero da demolizioni e/o terreno stabilizzato a calce, previa relazione geotecnica di calcolo in sede di progetto	
5. BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO	Nessuna interferenza e incidenza sulla componente ambientale	==	
6. CONSUMI E RIFIUTI	Nessuna interferenza e incidenza sulla componente ambientale	==	
7. MOBILITÀ	Nessuna interferenza e incidenza sulla componente ambientale	==	
8. MODELLI INSEDIATIVI	Miglioramento della qualità degli insediamenti edilizi		
9. TURISMO	Nessuna interferenza e incidenza sulla componente ambientale	==	
10. INDUSTRIA	Nessuna interferenza e incidenza sulla componente ambientale	==	
11. AGRICOLTURA	Nessuna interferenza e incidenza sulla componente ambientale	==	
12. RADIAZIONI	Nessuna interferenza e incidenza sulla componente ambientale	==	

7.2.4 S4 - Adeguamento delle sezioni stradali della comunale Valconasso/Paderna

Il progetto prevede l'adeguamento della sezione stradale nel tratto della comunale che collega le frazioni di Valconasso e Paderna.



7.2.4.1 Sintesi dello stato di fatto

Per ciascuna componente ambientale è riportato lo stato di fatto aggiornato sulla base del Quadro Conoscitivo del PSC e degli strumenti sovraordinati, con particolare riferimento all'individuazione delle principali problematiche ambientali e territoriali.

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
Aria e clima	Il Comune di Pontenure ricade nella zona Pianura Ovest, ai fini del monitoraggio regionale della qualità dell'aria. L'inquinante critico per l'area risultano essere le polveri sottili (PM10), in particolare nel periodo invernale, i cui valori, legati soprattutto all'intenso traffico veicolare (in particolare lungo l'asse stradale della via Emilia), possono superare i valori di riferimento normativi. Critica si presenta la situazione relativamente al numero di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/mc) che risulta maggiore dei 35 consentiti anche nella confinante stazione di Montale	
Rumore	Nella Zonizzazione acustica del territorio comunale il tracciato in esame ricade nella <u>classe III</u>	
Risorse idriche	<i>Idrogeologia</i>	Sulla base di quanto riportato nel PdGPo2015 nell'area sono presenti: acquifero freatico conoide Nure libera [IT080040ER-DQ1-CL] con stato

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
		quantitativo =buono e stato chimico =scarso; acquifero confinato superiore - conoide Nure [IT080322ER-DQ2-CCS] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso; acquifero confinato inferiore [IT082310ER-DQ2-CCI] con stato quantitativo =buono e stato chimico =buono.
	<i>Criticità</i>	Settore di ricarica tipo B – ricarica indiretta Zona di vulnerabilità da nitrati Zona di vulnerabilità intrinseca media e bassa dell’acquifero superficiale
	<i>Piezometria</i>	La piezometria presenta una soggiacenza di circa 6-8 m dal p.c.
	<i>Risorsa idrica</i>	==
	<i>Idrografia superficiale</i>	Attualmente il deflusso delle acque superficiali è regolato dalle canalizzazioni ai lati dell’area per usi agricoli
	<i>Rischio idraulico</i>	Esterno alle fasce fluviali
Suolo e sottosuolo	<i>Suolo</i>	Dal punto di vista pedologico l’area si caratterizza per la presenza della consociazione di suoli RNV2 - consociazione dei suoli RONCOLE VERDI argilloso limosi.
	<i>Sottosuolo</i>	Unità di Modena AES8A – Ghiaie prevalenti e sabbie ricoperte da una coltre limo-argillosa discontinua Aree in dissesto: assenti. Comune di Pontenure: Zona sismica 3 (bassa sismicità) Classe D2 – depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati e assimilabili Effetti di sito attesi: amplificazione stratigrafica. Livello di approfondimento II Fattore di amplificazione da microzonazione sismica: F.A. di PGA=1.9-1.8 F.A. Intensità Spettrale SI1: 2.0 – 1.8 F.A. Intensità Spettrale SI2: 1.6 – 1.5 St=1
Biodiversità e paesaggio	Sono segnalati elementi dell’assetto vegetazionale ed elementi della rete ecologica Unità di paesaggio dell’alta pianura piacentina – Sub unità 2a dell’alta pianura: salvaguardia di invarianti di tipo antropico (complessi di interesse storico, architettonico e testimoniale) e di tipo naturale (formazioni lineari, ambienti fluviali del Riglio e del Gandiola)	
Consumi e rifiuti	==	
Mobilità	La sezione stradale inadeguata costituisce elemento di pericolo per il transito veicolare e ciclabile	
Radiazioni	Lungo il tracciato stradale e nei terreni confinanti non sono presenti linee elettriche che richiedono particolari misure protettive	

7.2.4.2 Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni

La verifica è compiuta con l’analisi dei vincoli e delle prescrizioni rilevabili nelle cartografie degli Aspetti condizionanti del PSC.

Tipologia di vincolo o prescrizione	Disposizioni del PSC
VINCOLI E RISPETTI	
Zone di rispetto stradale (art.25, punto 1 PSC)	La normativa di questa zona è prevista proprio al fine di assicurare la possibilità di ampliamento della rete viaria
Fascia di rispetto dal reticolo idrografico minore e di bonifica relativa al corso del rio Fontana (art.25, punto 7 PSC)	Nella fase progettuale andrà valutato, in accordo con il Consorzio di Bonifica, se canalizzare il tracciato con interrimento o se spostarlo ai margini della nuova sede
Zone di rispetto cimiteriale (art.26 PSC)	La normativa non preclude modifiche agli assetti viari
TUTELE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI	
Tutela dell’assetto vegetazionale (art.29 PSC)	Tutela degli elementi lineari presenti lungo il corso del rio Gandiola
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.31, punto 1)	Nell’attuazione degli interventi dovranno osservarsi le speciali cautele indicate nella normativa
Aree di interesse paesaggistico ai sensi della Parte III del Codice dei beni culturali e del paesaggio: fasce di 150 mt. per lato dal Rio Gandiola (art.27 PSC)	L’ampliamento attraversa la fascia di 150 m per lato dal Rio Gandiola; gli interventi sono pertanto assoggettati al rispetto delle specifiche disposizioni e procedure indicate nel capo IV “Controllo e gestione dei beni soggetti a tutela” del D.Lgs. n.42/2004
Fascia di integrazione del reticolo idrografico minore (art.30, punto 4 PSC)	La fascia è prevista dal corso del rio Gandiola e pertanto l’intervento dovrà osservare le specifiche disposizioni della normativa

Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina (art.28 PSC)	Tutela delle invarianti di tipo antropico da salvaguardare fra le quali ricadono i complessi di interesse storico, architettonico e testimoniale e di tipo naturale (formazioni lineari, ambienti fluviali del Riglio e del Gandiola)
TUTELE STORICO, CULTURALI E ARCHEOLOGICHE	
Viabilità storica di rilievo comunale (art.38 PSC)	L'ampliamento del tracciato stradale dovrà osservare le specifiche disposizioni indicate nella normativa

7.2.4.3 Valutazioni di sostenibilità ambientale

La valutazione di sostenibilità ambientale prevede, per ogni componente ambientale considerata, la descrizione dell'impatto presunto dell'azione di Piano, la definizione delle misure di mitigazione derivate dalla Valsat del PSC eventualmente specificate ed integrate in relazione all'ambito in oggetto ed infine la significatività degli impatti residui a seguito delle misure di mitigazione/compensazione.

Valutazione sintetica di impatto:

		
Impatto potenzialmente positivo	Impatto trascurabile	Impatto potenzialmente negativo

S4 - ADEGUAMENTO DELLE SEZIONI STRADALI DELLA COMUNALE VALCONASSO/PADERNA			
COMPONENTE AMBIENTALE	ELEMENTI DI CRITICITÀ/POSITIVITÀ	ELEMENTI DI MITIGAZIONE	GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ'
1. ARIA E CLIMA	L'azione di Piano non determina impatti sulla componente ambientale in esame	==	
2. RUMORE	L'azione di Piano non determina impatti sulla componente ambientale in esame	==	
3. RISORSE IDRICHE	L'azione di Piano non determina impatti sulla componente ambientale in esame	==	
4. SUOLO E SOTTOSUOLO	Alcune tratte prevedono l'utilizzo di viabilità esistente da riqualificare, la realizzazione delle tratte ex-novo comporterà un limitato consumo di suolo La realizzazione del nuovo intervento non comporterà un aumento del rischio geologico; l'area è pianeggiante e non si prevedono dissesti di alcun tipo. La realizzazione del nuovo intervento comporterà inoltre l'utilizzo di materiali naturali per la realizzazione del fondo stradale (ghiaie, sabbie, etc.)	Riutilizzo del suolo asportato o all'interno dell'ambito stesso o in aree degradate preferibilmente all'interno del territorio comunale, previa esecuzione delle procedure previste dalle normative vigenti. Nelle porzioni in cui sono previste nuove sedi viarie promozione, in alternativa all'utilizzo di sabbia e ghiaia, di sottofondo stradale in terreno stabilizzato a calce, previa relazione geotecnica di calcolo in sede di progetto	
5. BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO	L'intervento di adeguamento della sede stradale rispetta e conserva il tracciato di una tratta di viabilità storica	==	
6. CONSUMI E RIFIUTI	==	==	
7. MOBILITÀ	La realizzazione dell'adeguamento della sede stradale migliora consistentemente le condizioni di sicurezza sia per il traffico veicolare che ciclabile	==	
8. MODELLI INSEDIATIVI	L'intervento rispetta e conserva il tracciato di un'infrastruttura storica di rilevanza territoriale	==	
9. TURISMO	Il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale può indirettamente favorire una più intensa fruizione dei beni culturali della zona	==	
10. INDUSTRIA	L'azione di Piano non determina impatti sulla componente ambientale in esame	==	
11. AGRICOLTURA	L'azione di Piano non determina impatti sulla componente ambientale in esame	==	
12. RADIAZIONI	==	==	

7.2.5 S5 - Adeguamento delle sezioni stradali della comunale di San Gregorio

Il progetto prevede l'adeguamento della sezione stradale nel tratto di via Sivelli (comunale di San Gregorio) nel capoluogo dall'incrocio con la provinciale di Sant'Agata fino al confine con l'abitato esistente.



7.2.5.1 Sintesi dello stato di fatto

Per ciascuna componente ambientale è riportato lo stato di fatto aggiornato sulla base del Quadro Conoscitivo del PSC e degli strumenti sovraordinati, con particolare riferimento all'individuazione delle principali problematiche ambientali e territoriali.

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
Aria e clima	Il Comune di Pontenure ricade nella zona Pianura Ovest, ai fini del monitoraggio regionale della qualità dell'aria. L'inquinante critico per l'area risultano essere le polveri sottili (PM10), in particolare nel periodo invernale, i cui valori, legati soprattutto all'intenso traffico veicolare (in particolare lungo l'asse stradale della via Emilia), possono superare i valori di riferimento normativi. Critica si presenta la situazione relativamente al numero di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/mc) che risulta maggiore dei 35 consentiti anche nella confinante stazione di Montale	
Rumore	Nella Zonizzazione acustica del territorio comunale il tracciato in esame ricade in parte nella <u>classe II</u> di progetto e in parte nella <u>classe III</u>	
Risorse idriche	<i>Idrogeologia</i>	Sulla base di quanto riportato nel PdGPO2015 nell'area sono presenti: acquifero freatico conoide Nure libera [IT080040ER-DQ1-CL] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso; acquifero confinato superiore - conoide Nure [IT080322ER-DQ2-CCS] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso; acquifero confinato inferiore [IT082310ER-DQ2-CCI] con stato quantitativo =buono e stato chimico =buono.
	<i>Criticità</i>	Settore di ricarica tipo B – ricarica indiretta Zona di vulnerabilità da nitrati

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
		Zona di vulnerabilità intrinseca media e bassa dell'acquifero superficiale
	<i>Piezometria</i>	La piezometria presenta una soggiacenza di circa 6-8 m dal p.c.
	<i>Risorsa idrica</i>	==
	<i>Idrografia superficiale</i>	Attualmente il deflusso delle acque superficiali è regolato dalle canalizzazioni ai lati dell'area per usi agricoli
	<i>Rischio idraulico</i>	L'area è esterna alle fasce fluviali
Suolo e sottosuolo	<i>Suolo</i>	Dal punto di vista pedologico l'area si caratterizza per la presenza della consociazione di suoli RNV2 - consociazione dei suoli RONCOLE VERDI argilloso limosi.
	<i>Sottosuolo</i>	Unità di Modena AES8A – Ghiaie prevalenti e sabbie ricoperte da una coltre limo-argillosa discontinua Aree in dissesto: assenti. Comune di Pontenure: Zona sismica 3 (bassa sismicità) Classe D2 – depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati e assimilabili Effetti di sito attesi: amplificazione stratigrafica. Livello di approfondimento II Fattore di amplificazione da microzonazione sismica: F.A. di PGA=1.9-1.8 F.A. Intensità Spettrale SI1: 2.0 – 1.8 F.A. Intensità Spettrale SI2: 1.6 – 1.5 St=1
Biodiversità e paesaggio	Nell'area non sono presenti elementi dell'assetto vegetazionale, siepi e filari Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno: salvaguardia di invarianti di tipo antropico (centri storici, riqualificazione dei tessuti urbani, salvaguardia dei cunei agricoli, ecc.) e di tipo naturale (formazioni lineari, verde urbano, ambienti fluviali)	
Consumi e rifiuti	==	
Mobilità	==	
Radiazioni	Lungo il tracciato stradale e nei terreni confinanti non sono presenti linee elettriche che richiedono particolari misure protettive	

7.2.5.2 Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni

La verifica è compiuta con l'analisi dei vincoli e delle prescrizioni rilevabili nelle cartografie degli Aspetti condizionanti del PSC.

Tipologia di vincolo o prescrizione	Disposizioni del PSC
VINCOLI E RISPETTI	
Zone di rispetto stradale (art.25, punto 1 PSC)	La normativa di queste zone è prevista proprio al fine di assicurare la possibilità di ampliamento della rete viaria
TUTELE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI	
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.31, punto 1)	Nell'attuazione dei interventi dovranno osservarsi le speciali cautele indicate nella normativa
Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati (art.28 PSC)	Tutela delle invarianti di tipo antropico da salvaguardare fra le quali ricadono centri storici, riqualificazione dei tessuti urbani, e di tipo naturale (formazioni lineari, verde urbano, ecc.)
TUTELE STORICO, CULTURALI E ARCHEOLOGICHE	
Viabilità storica consolidata di rilievo provinciale (art.38 PSC)	L'ampliamento del tracciato stradale dovrà osservare le specifiche disposizioni indicate nella normativa

7.2.5.3 Valutazioni di sostenibilità ambientale

La valutazione di sostenibilità ambientale prevede, per ogni componente ambientale considerata, la descrizione dell'impatto presunto dell'azione di Piano, la definizione delle misure di mitigazione derivate dalla Valsat del PSC eventualmente specificate ed integrate in relazione all'ambito in oggetto ed infine la significatività degli impatti residui a seguito delle misure di mitigazione/compensazione.

Valutazione sintetica di impatto:

		
Impatto potenzialmente positivo	Impatto trascurabile	Impatto potenzialmente negativo

S5 - ADEGUAMENTO DELLE SEZIONI STRADALI DELLA COMUNALE DI SAN GREGORIO			
COMPONENTE AMBIENTALE	ELEMENTI DI CRITICITÀ/POSITIVITÀ	ELEMENTI DI MITIGAZIONE	GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ'
1. ARIA E CLIMA	L'azione di Piano non determina impatti sulla componente ambientale in esame	==	
2. RUMORE	L'azione di Piano non determina impatti sulla componente ambientale in esame	==	
3. RISORSE IDRICHE	L'azione di Piano non determina impatti particolari sulla componente ambientale in esame	==	
4. SUOLO E SOTTOSUOLO	Alcune tratte prevedono l'utilizzano di viabilità esistente da riqualificare, la realizzazione delle tratte ex-novo comporterà un limitato consumo di suolo La realizzazione del nuovo intervento non comporterà un aumento del rischio geologico; l'area è pianeggiante e non si prevedono dissesti di alcun tipo. La realizzazione del nuovo intervento comporterà inoltre l'utilizzo di materiali naturali per la realizzazione del fondo stradale (ghiaie, sabbie, etc.).	Riutilizzo del suolo asportato o all'interno dell'ambito stesso o in aree degradate preferibilmente all'interno del territorio comunale, previa esecuzione delle procedure previste dalle normative vigenti. Nelle porzioni in cui sono previste nuove sedi viarie promozione, in alternativa all'utilizzo di sabbia e ghiaia, di sottofondo stradale in terreno stabilizzato a calce, previa relazione geotecnica di calcolo in sede di progetto	
5. BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO	L'intervento di adeguamento della sede stradale rispetta e conserva il tracciato di una tratta di viabilità storica	==	
6. CONSUMI E RIFIUTI	L'azione di Piano non determina impatti sulla componente ambientale in esame	==	
7. MOBILITÀ	La realizzazione dell'adeguamento della sede stradale migliora consistentemente le condizioni di sicurezza sia per il traffico veicolare che ciclabile	==	
8. MODELLI INSEDIATIVI	L'intervento rispetta e conserva il tracciato di un'infrastruttura storica di rilevanza territoriale	==	
9. TURISMO	L'azione di Piano non determina impatti sulla componente ambientale in esame	==	
10. INDUSTRIA	L'azione di Piano non determina impatti sulla componente ambientale in esame	==	
11. AGRICOLTURA	L'azione di Piano non determina impatti sulla componente ambientale in esame	==	
12. RADIAZIONI	==		

7.2.6 S6-Adeguamento delle sezioni stradali di via IV Novembre

Il progetto prevede l'adeguamento della sezione stradale nel tratto di via IV Novembre nel capoluogo, in corrispondenza dell'ambito per nuovi insediamenti residenziali R1.



7.2.6.1 Sintesi dello stato di fatto

Per ciascuna componente ambientale è riportato lo stato di fatto aggiornato sulla base del Quadro Conoscitivo del PSC e degli strumenti sovraordinati, con particolare riferimento all'individuazione delle principali problematiche ambientali e territoriali.

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
Aria e clima	<p>Il Comune di Pontenure ricade nella zona Pianura Ovest, ai fini del monitoraggio regionale della qualità dell'aria.</p> <p>L'inquinante critico per l'area risultano essere le polveri sottili (PM10), in particolare nel periodo invernale, i cui valori, legati soprattutto all'intenso traffico veicolare (in particolare lungo l'asse stradale della via Emilia), possono superare i valori di riferimento normativi. Critica si presenta la situazione relativamente al numero di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/mc) che risulta maggiore dei 35 consentiti anche nella confinante stazione di Montale</p>	
Rumore	<p>Nella Zonizzazione acustica del territorio comunale il tracciato in esame ricade nella classe II di progetto</p>	
Risorse idriche	<i>Idrogeologia</i>	<p>Sulla base di quanto riportato nel PdGPO2015 nell'area sono presenti:</p> <p>acquifero freatico conoide Nure libera [IT080040ER-DQ1-CL] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso;</p> <p>acquifero confinato superiore - conoide Nure [IT080322ER-DQ2-CCS] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso;</p> <p>acquifero confinato inferiore [IT082310ER-DQ2-CCI] con stato quantitativo =buono e stato chimico =buono.</p>
	<i>Criticità</i>	<p>Settore di ricarica tipo B – ricarica indiretta</p> <p>Zona di vulnerabilità da nitrati</p> <p>Zona di vulnerabilità intrinseca media e bassa dell'acquifero superficiale</p>

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
	<i>Piezometria</i>	La piezometria presenta una soggiacenza di circa 6-8 m dal p.c.
	<i>Risorsa idrica</i>	==
	<i>Idrografia superficiale</i>	Attualmente il deflusso delle acque superficiali è regolato dalle canalizzazioni ai lati dell'area per usi agricoli
	<i>Rischio idraulico</i>	L'area è esterna alle fasce fluviali
Suolo e sottosuolo	<i>Suolo</i>	Dal punto di vista pedologico l'area si caratterizza per la presenza della consociazione di suoli Bellaria BEL1.
	<i>Sottosuolo</i>	Unità di Modena AES8A – Ghiaie prevalenti e sabbie ricoperte da una coltre limo- argillosa discontinua Aree in dissesto: assenti. Comune di Pontenure: Zona sismica 3 (bassa sismicità) Classe D2 – depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati e assimilabili Effetti di sito attesi: amplificazione stratigrafica. Livello di approfondimento II Fattore di amplificazione da microzonazione sismica: F.A. di PGA=1.9-1.8 F.A. Intensità Spettrale SI1: 2.0 – 1.8 F.A. Intensità Spettrale SI2: 1.6 – 1.5 St=1
Biodiversità e paesaggio	Nell'area non sono presenti elementi dell'assetto vegetazionale, siepi e filari. Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno: salvaguardia di invarianti di tipo antropico (centri storici, riqualificazione dei tessuti urbani, salvaguardia dei cunei agricoli, ecc.) e di tipo naturale (formazioni lineari, verde urbano, ambienti fluviali)	
Consumi e rifiuti	==	
Mobilità	==	
Radiazioni	Lungo il tracciato stradale e nei terreni confinanti non sono presenti linee elettriche che richiedono particolari misure protettive	

7.2.6.2 Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni

La verifica è compiuta con l'analisi dei vincoli e delle prescrizioni rilevabili nelle cartografie degli Aspetti condizionanti del PSC.

Tipologia di vincolo o prescrizione	Disposizioni del PSC
VINCOLI E RISPETTI	
Reticolo idrografico minore e di bonifica (art.25, punto 7 PSC)	Il comparto è attraversato dal rio Varvera e pertanto andrà valutato, in accordo con il Consorzio di Bonifica, se canalizzare il tracciato con interrimento o se modificare il tracciato medesimo
TUTELE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI	
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.31, punto 1)	Nell'attuazione degli interventi dovranno osservarsi le speciali cautele indicate nella normativa
Terreni rurali soggetti a spandimento ridotto di liquami zootecnici e di fanghi di depurazione	L'urbanizzazione e l'edificazione di questi terreni disattiva l'indicazione del PSC
Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati (art.28 PSC)	Tutela delle invarianti di tipo antropico da salvaguardare fra le quali ricadono centri storici, riqualificazione dei tessuti urbani, e di tipo naturale (formazioni lineari, verde urbano, ecc.)
TUTELE STORICO, CULTURALI E ARCHEOLOGICHE	
Viabilità storica consolidata di rilievo comunale (art.38 PSC)	Nell'attuazione delle previsioni urbanistiche si prevede la salvaguardia del tracciato stradale, come indicato dal PSC

7.2.6.3 Valutazioni di sostenibilità ambientale

La valutazione di sostenibilità ambientale prevede, per ogni componente ambientale considerata, la descrizione dell'impatto presunto dell'azione di Piano, la definizione delle misure di mitigazione derivate dalla Valsat del PSC eventualmente specificate ed integrate in relazione all'ambito in oggetto ed infine la significatività degli impatti residui a seguito delle misure di mitigazione/compensazione.

		
Impatto potenzialmente positivo	Impatto trascurabile	Impatto potenzialmente negativo

Valutazione sintetica di impatto:

S6 - ADEGUAMENTO DELLE SEZIONI STRADALI DI VIA IV NOVEMBRE			
COMPONENTE AMBIENTALE	ELEMENTI DI CRITICITÀ/POSITIVITÀ	ELEMENTI DI MITIGAZIONE	GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ
1. ARIA E CLIMA	L'azione di Piano non determina impatti sulla componente ambientale in esame	==	
2. RUMORE	L'azione di Piano non determina impatti sulla componente ambientale in esame	==	
3. RISORSE IDRICHE	L'azione di Piano non determina impatti particolari sulla componente ambientale in esame	==	
4. SUOLO E SOTTOSUOLO	La tratta prevede l'utilizzo di viabilità esistente da riqualificare. La realizzazione del nuovo intervento non comporterà un aumento del rischio geologico; l'area è pianeggiante e non si prevedono dissesti di alcun tipo. La realizzazione del nuovo intervento comporterà inoltre l'utilizzo di materiali naturali per la realizzazione del fondo stradale (ghiaie, sabbie, etc.).	Riutilizzo del suolo asportato o all'interno dell'ambito stesso o in aree degradate preferibilmente all'interno del territorio comunale, previa esecuzione delle procedure previste dalle normative vigenti. Nelle porzioni in cui sono previste nuove sedi viarie: promozione, in alternativa all'utilizzo di sabbia e ghiaia, di sottofondo stradale in terreno stabilizzato a calce, previa relazione geotecnica di calcolo in sede di progetto	
5. BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO	L'intervento di adeguamento della sede stradale rispetta e conserva il tracciato di una tratta di viabilità storica	==	
6. CONSUMI E RIFIUTI	L'azione di Piano non determina impatti sulla componente ambientale in esame	==	
7. MOBILITÀ	La realizzazione dell'adeguamento della sede stradale migliora consistentemente le condizioni di sicurezza sia per il traffico veicolare che ciclabile	==	

S6 - ADEGUAMENTO DELLE SEZIONI STRADALI DI VIA IV NOVEMBRE

COMPONENTE AMBIENTALE	ELEMENTI DI CRITICITÀ/POSITIVITÀ	ELEMENTI DI MITIGAZIONE	GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ
8. MODELLI INSEDIATIVI	L'intervento rispetta e conserva il tracciato di un'infrastruttura storica di rilevanza territoriale	==	
9. TURISMO	L'azione di Piano non determina impatti sulla componente ambientale in esame	==	
10. INDUSTRIA	L'azione di Piano non determina impatti sulla componente ambientale in esame	==	
11. AGRICOLTURA	L'azione di Piano non determina impatti sulla componente ambientale in esame	==	
12. RADIAZIONI	==		

8 ALTERNATIVE DI PIANO

Con riferimento alle previsioni insediative inserite nel POC, al fine di valutare la migliore delle ipotesi riguardanti le previsioni territoriali all'interno del territorio di Pontenure e garantire il perseguimento dell'obiettivo di continuo miglioramento della qualità urbana, sono state prese in considerazione le diverse alternative di seguito riportate:

- per quanto riguarda l'ambito specializzato per attività produttive P2, l'alternativa zero è costituita dall'assenza di tale previsione; tale alternativa risulta però essere in contrasto con le effettive necessità e opportunità che tale ambito costituisce, quali il potenziamento del sistema economico e la realizzazione del parco urbano nella porzione nord del Capoluogo comunale;
- per quanto riguarda gli ambiti urbanizzabili per attività residenziali R1, R2 / comparto est, R2 / comparto ovest l'alternativa zero è costituita dall'assenza di nuovi insediamenti residenziali, mantenendo inedita l'area oggetto della destinazione.

9 MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DI PIANO

L'ultima fase della Valsat è rappresentata dalla predisposizione di un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano con riferimento agli obiettivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi. Il monitoraggio è condotto tramite la misurazione di una serie di parametri (Indicatori) che permettono, attraverso una valutazione quantitativa di verificare gli effetti dell'attuazione del Piano sullo stato dell'ambiente e del territorio, consentendo di definire eventuali azioni correttive.

Il monitoraggio del presente POC sarà condotto secondo il Piano di monitoraggio stabilito nella Val.S.A.T. del PSC, che ha definito una serie di parametri (indicatori), che periodicamente dovranno essere misurati con l'obiettivo di verificare lo stato di attuazione del Piano e le prestazioni ambientali e territoriali che derivano dall'attuazione delle previsioni di Piano, permettendo di evidenziare l'insorgenza di eventuali impatti o fenomeni non previsti e, di conseguenza, di apportare le più idonee e tempestive misure di correzione.

Indicatore	Unità di misura	Frequenza	Responsabile del monitoraggio	Fonte	Stato dell'indicatore	
1	Superficie territoriale edificata interessata da ciascuna classe acustica	mq.	5 anni	Comune	Zonizzazione Acustica Comunale	I – mq. ... II – mq. ... III – mq. ... IV – mq. ... V – mq. ... VI – mq. ...
2	Abitanti che risiedono nelle diverse classi acustiche	%	5 anni		Zonizzazione Acustica Comunale	% n. abitanti
3	Percentuale popolazione esposta a livelli di rumore indebiti	%	5 anni		Indagine specifica	% n. abitanti
4	Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica	%	2 anni	Comune - ATO	Piano d'Ambito SII ATO	100%
5	Consumo di acqua pro-capite	mc./ab.	2 anni	Comune - ATO	Piano d'Ambito SII ATO	131 mc./ab. (2006)
6	Volumi d'acqua prelevata	mc.	2 anni	Comune - ATO	Piano d'Ambito SII ATO	mc.768.283 (2006)
7	Perdite della rete acquedottistica	%	2 anni	Comune - ATO	Piano d'Ambito SII ATO	38% (2009)
8	Rapporto utenze servite da pubblica fognatura e non servite	%	5 anni	Comune - ATO	Piano d'Ambito SII ATO	100% nei centri con più di 50 abit. residenti
9	Percentuale rete fognaria che recapita in impianti di depurazione idonei	%	5 anni	Comune - ATO	Piano d'Ambito SII ATO	100% nei centri con più di 50 abit. residenti
10	Percentuale di AE serviti da impianti di depurazione adeguati	%	2 anni	Comune - ATO	Piano d'Ambito SII ATO	85%
11	Capacità residua degli impianti di depurazione	A.E.	2 anni	Comune - ATO	ATO	A.E. 2.897
12	Consumo di suolo – 1 (*n1)	ha/ha	5 anni	Comune	Indagine specifica	327,27 / 343,26 = 0,95
13	Consumo di suolo – 2 (*n2)	ha/ha	5 anni	Comune	Indagine specifica	343,26 / 3.381,00 = 0,10
14	Superficie forestale	%, ha	5 anni	Comune	Indagine specifica	2,9% 98 ha
15	Superficie complessiva di aree naturali e paraturali	ha	5 anni	Comune	Indagine specifica	127,8
16	Percentuale di superficie comunale occupata da aree protette	%, ha	5 anni	Comune	Indagine specifica	0%
17	Quantità annuale di rifiuti prodotti	t/anno, kg/ab	5 anni	Comune	Osservatorio Provinciale Rifiuti	t. 3.584 (2011) 556 kg/ab
18	Percentuale di raccolta differenziata annua	%	5 anni	Comune	Osservatorio Provinciale Rifiuti	70% (2011)
19	Dotazione di piste ciclabili	km	5 anni	Comune	Indagine specifica	Km. 7,2
20	Numero di residenti	n.	5 anni	Comune	Indagine specifica	n. 6.461 (2012)
21	Dotazione di servizi	mq./ab.	5 anni	Comune	Indagine specifica	73 mq./ab.
22	SAU	ha	10 anni	Comune - ISTAT	ISTAT – Censimento agricoltura	3.016,00 ha (2000)
23	Percentuale di popolazione esposta nelle fasce di rispetto degli elettrodotti AT	%	5 anni	Comune	Indagine specifica
24	Percentuale di servizi esistenti per abitante	%	5 anni	Comune	Indagine specifica	73 mq/abitante
25	Rapporto tra superfici permeabili e superfici totali insediate	%	5 anni	Comune	Indagine specifica

note

(*n1) superficie edificata/ territorio urbanizzato e urbanizzabile

(*n2) territorio urbanizzato e urbanizzabile/ superficie territorio comunale

10 SINTESI NON TECNICA

Nelle schede seguenti viene riportata una sintesi degli esiti della valutazione della sostenibilità ambientale delle aree proposte nel presente POC anche con riferimento agli indicatori di Piano definiti dalla Valsat del PSC.

PONTENURE – AMBITO R1	
ELEMENTI DI POSITIVITÀ	<p>Risponde alla domanda di nuove aree residenziali</p> <p>L'attuazione dell'intervento contribuisce in quota-parte all'acquisizione delle aree per il potenziamento del polo scolastico</p> <p>Adeguamento delle sezioni stradali di via IV Novembre</p>
ELEMENTI DI CRITICITÀ	<p>Consumo di suolo agrario</p> <p>Alta percentuale di impermeabilizzazione dei terreni</p> <p>La realizzazione di edifici a destinazione residenziale sul fronte nord più prossimo alla via Emilia storica potrebbe essere interessato da esposizione a livelli di rumore elevati</p>
MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	<p>Previsione di un indice minimo di permeabilità dei terreni</p> <p>Adozione di tecniche per la minimizzazione del rischio di inquinamento (trattamento delle acque di prima pioggia, collettamento di tutti i reflui in pubblica fognatura, impermeabilizzazione delle aree destinate a parcheggi e viabilità, ecc)</p> <p>Predisposizione di specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico e collettamento di tutti i reflui prodotti alla pubblica fognatura</p> <p>In fase di progettazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale del clima acustico e valutata la necessità di opportune misure di mitigazione</p>

PONTENURE – AMBITO R2/COMPARTO EST	
ELEMENTI DI POSITIVITÀ	<p>Risponde alla domanda di nuove aree residenziali</p> <p>L'attuazione dell'intervento contribuisce in quota-parte all'acquisizione delle aree per il potenziamento del polo scolastico</p> <p>L'attuazione dell'intervento contribuisce in quota-parte all'adeguamento delle sezioni stradali della comunale di San Gregorio</p>
ELEMENTI DI CRITICITÀ	<p>Consumo di suolo agrario</p> <p>Alta percentuale di impermeabilizzazione dei terreni</p> <p>La realizzazione di edifici a destinazione residenziale sul fronte nord più prossimo alla provinciale di Sant'Agata potrebbe essere interessato da esposizione a livelli di rumore elevati dovuti alla presenza di traffico veicolare</p>
MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	<p>Previsione di un indice minimo di permeabilità dei terreni</p> <p>Adozione di tecniche per la minimizzazione del rischio di inquinamento (trattamento delle acque di prima pioggia, collettamento di tutti i reflui in pubblica fognatura, impermeabilizzazione delle aree destinate a parcheggi e viabilità, ecc)</p> <p>Predisposizione di specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico e collettamento di tutti i reflui prodotti alla pubblica fognatura</p> <p>In fase di progettazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale del clima acustico e valutata la necessità di opportune misure di mitigazione</p>

PONTENURE – AMBITO R2/COMPARTO OVEST	
ELEMENTI DI POSITIVITÀ	<p>Risponde alla domanda di nuove aree residenziali</p> <p>L'attuazione dell'intervento contribuisce in quota-parte all'acquisizione delle aree per il potenziamento del polo scolastico</p> <p>L'attuazione dell'intervento contribuisce in quota-parte all'adeguamento delle sezioni stradali della comunale di San Gregorio</p>
ELEMENTI DI CRITICITÀ	<p>Consumo di suolo agrario</p> <p>Alta percentuale di impermeabilizzazione dei terreni</p> <p>La distanza del comparto dalle ultime aree urbanizzate richiede la realizzazione di tutti gli allacci alle reti esitenti</p>
MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	<p>Previsione di un indice minimo di permeabilità dei terreni</p> <p>Adozione di tecniche per la minimizzazione del rischio di inquinamento (trattamento delle acque di prima pioggia, collettamento di tutti i reflui in pubblica fognatura, impermeabilizzazione delle aree destinate a parcheggi e viabilità, ecc)</p> <p>Predisposizione di specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico e collettamento di tutti i reflui prodotti alla pubblica fognatura</p> <p>Allacci alle reti tecnologiche dell'abitato da realizzare obbligatoriamente preventivamente all'edificazione della zona</p>

PONTENURE – AMBITO P2	
ELEMENTI DI POSITIVITÀ	<p>Risponde alla domanda di nuove aree per insediamenti produttivi</p> <p>L'attuazione dell'intervento contribuisce in quota-parte all'acquisizione delle aree da destinarsi a parco periurbano</p>
ELEMENTI DI CRITICITÀ	<p>Consumo di suolo agrario</p> <p>Alta percentuale di impermeabilizzazione dei terreni</p> <p>Ambito attraversato da più assi viari di valenza sovracomunale o locale che frammentano l'intero ambito in più sub-comparti</p>
MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	<p>Previsione di un indice minimo di permeabilità dei terreni</p> <p>Adozione di tecniche per la minimizzazione del rischio di inquinamento (trattamento delle acque di prima pioggia, collettamento di tutti i reflui in pubblica fognatura, impermeabilizzazione delle aree destinate a parcheggi e viabilità, ecc)</p> <p>Predisposizione di specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico e collettamento di tutti i reflui prodotti alla pubblica fognatura</p>

S1 - POTENZIAMENTO DEL POLO SCOLASTICO DI VIA SIVELLI	
ELEMENTI DI POSITIVITÀ	<p>La realizzazione di un nuovo palazzetto dello sport contribuisce al miglioramento sia della qualità dell'offerta scolastica che della fruizione per attività sportive da parte della popolazione</p>
ELEMENTI DI CRITICITÀ	<p>Consumo di suolo agrario</p> <p>Parte dell'area è attraversata da una linea elettrica 132kV</p> <p>Parte dell'area ricade in fascia di rispetto al pozzo idropotabile di via Sivelli</p> <p>Impermeabilizzazione dei terreni</p>
MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	<p>L'intervento dovrà prevedere ampi spazi permeabili di pertinenza</p> <p>Andranno osservate le specifiche distanze prescritte dalla linea elettrica al fine del</p>

S1 - POTENZIAMENTO DEL POLO SCOLASTICO DI VIA SIVELLI	
	perseguimento dell'obiettivo di qualità di induzione magnetica Andranno osservate le speciali cautele prescritte per la tutela della falda acquifera

S2 - RESTAURO DEL TERZO PIANO DI VILLA RAGGIO E GHIACCIAIA	
ELEMENTI DI POSITIVITÀ	Il completamento del recupero di tutti i fabbricati del complesso di Villa Raggio è volto al potenziamento dell'offerta per attività culturali
ELEMENTI DI CRITICITÀ	Il complesso edilizio e il parco sono sottoposti a vincolo dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio Il complesso è accessibile dalla via Emilia storica ad intenso traffico veicolare, anche se notevolmente alleggerito negli ultimi anni con l'apertura della nuova circonvallazione
MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	In fase di progettazione dovranno osservarsi le speciali misure e procedure per la tutela dell'insediamento previste dal Codice

S3 - COLLEGAMENTO ALLA RETE ACQUEDOTTISTICA ALL'ABITATO DI PADERNA	
ELEMENTI DI POSITIVITÀ	Il potenziamento della rete acquedottistica per l'abitato di Paderna è indirizzato ad assicurare una completa fruizione dei servizi a rete
ELEMENTI DI CRITICITÀ	Nell'attuazione dell'intervento sono rilevate possibili interferenze con elementi dell'assetto vegetazionale lungo il rio Gandiola
MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	Gli elementi vegetazionali presenti dovranno essere preservati ai sensi dell'art.29 del PSC

S4 - ADEGUAMENTO DELLE SEZIONI STRADALI DELLA COMUNALE VALCONASSO/PADERNA	
ELEMENTI DI POSITIVITÀ	L'intervento è indirizzato al miglioramento delle condizioni di sicurezza per il traffico viario
ELEMENTI DI CRITICITÀ	Nell'attuazione dell'intervento sono rilevate possibili interferenze con elementi dell'assetto vegetazionale lungo il rio Gandiola Parte del tracciato ricade nelle aree soggette a vincolo paesaggistico (150 per lato dal rio Gandiola)
MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	Gli elementi vegetazionali presenti dovranno essere preservati ai sensi dell'art.29 del PSC In fase di progettazione dovranno osservarsi le speciali misure e procedure per la tutela paesaggistica previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

S5 - ADEGUAMENTO DELLE SEZIONI STRADALI DELLA COMUNALE DI SANGREGORIO	
ELEMENTI DI POSITIVITÀ	L'intervento è indirizzato al miglioramento delle condizioni di sicurezza sia per il traffico automobilistico che per il transito ciclabile e pedonale, assicurando inoltre un adeguato asse viario di ingresso all'intero abitato
ELEMENTI DI CRITICITÀ	==
MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	==

S6 - ADEGUAMENTO DELLE SEZIONI STRADALI DI VIA IV NOVEMBRE	
ELEMENTI DI POSITIVITÀ	L'intervento è indirizzato al miglioramento delle condizioni di sicurezza sia per il traffico automobilistico che per il transito ciclabile e pedonale, assicurando inoltre un adeguato asse viario di ingresso all'intero abitato
ELEMENTI DI CRITICITÀ	==
MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	==